LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Bocca, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Stati... Eritrea 48 26 9 00
Estero — qualunque destinazione 27 30 5 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano ed si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di detto di corpo 7: in 4ª pag. centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenza private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'AVVENIMENTO D'OGGI

La forza d'attrazione della Monarchia Sabauda.

Oggi Vittorio Emanuele III visita Milano.

Questo avvenimento, che potrebbe andare confuso con le consuete visite che il nuovo Re d'Italia fa alle principali città nostre, acquista speciale significazione dall'atteggiamento tenuto dai partiti politici, i quali ora si trovano al potere a palazzo Marino.

Forse nei mesi che fecero seguito alla grande vittoria dei partiti popolari, radicali, repubblicani e socialisti non sarebbe stato possibile al sindaco eletto di questi partiti salutare la visita del Re con un manifesto simile a quello che ieri fu affisso su per le cantonate di Milano.

In questo manifesto il sindaco Mussi, — di cui ancora si ricorda la meditata assenza alla stazione di Milano nell'ora in cui vi transitava re Umberto, — porge in nome di Milano rispettosi omaggi al capo dello Stato ed alla graziosa Regina. E, dopo aver ricordato come il Re si compiaccia studiare con intelletto ed amore gli ardui problemi sociali, afferma che i suoi concittadini, attingendo sempre novella forza nella virtù fecondatrice del lavoro e nella libertà, affronteranno con coraggio i problemi dell'avvenire, contando sul senno e sul cuore del popolo e del Principe.

Linguaggio significativo codesto, a cui risponde la parola del maggiore periodico della democrazia lombarda, il *Secolo*. Nel cui articolo di fondo di ieri spira un'aura di cavalleresca lealtà verso la Monarchia plebiscitaria d'Italia.

« A Milano, — scrive il giornale radicale lombardo, — re Vittorio avrà lo accoglienze oneste, degne delle tradizioni di ospitalità di questa cittadinanza e degne di lui.

« La nostra è una città tipica che conserva, dopo tanti secoli e tanti mutamenti, il carattere dell'indipendenza comunale; si ricorda ancora che una volta ai Re che qui venivano largheggiava nella più splendida maniera, tenendoli però, per vecchia consuetudine, fuor delle sue mura. Oggi invece accoglie cordialmente entro le porte il capo dello Stato, il Re d'Italia consacrato dai plebisciti. »

Ed il giornale continua enumerando i meriti singolari di re Vittorio, modesto di costumi, esempio di virtù domestiche e pubbliche, amante della giustizia, fedele alla parola data ed interprete vero del sentimento del Paese.

« In Milano, — così chiude l'articolo, — il Re vedrà uomini cresciuti fra le lotte dei partiti, nell'indipendenza del pensiero, che si mostreranno a lui lealmente rispettosi, senza aver bisogno per questo alcun ideale, e che son disposti ad aiutarlo in tutte le cose buone, per amore della Patria comune. »

Così oggi sindaco democratico eletto con voti di socialisti, e giornalisti radicali che rappresentano i partiti popolari, si inchinano ossequenti, insieme alla intera popolazione milanese, dinanzi al giovane Re che onora di sua visita la capitale lombarda.

Il fatto, che forse invano si sarebbe osato sperare alcun tempo addietro, è degno di essere rilevato.

Esso prova innanzi tutto la grande forza di attrazione della Monarchia plebiscitaria che regge i destini del nostro Paese.

Giunta alla Corona regale d'Italia, attraverso una lotta titanica, durante la quale Principe e popolo si trovarono sempre uniti a combattere fianco a fianco le battaglie dell'indipendenza non solo contro lo straniero, ma altresì contro le altre dinastie sorde alla voce dei tempi nuovi, la Monarchia italiana, surta a grandezza sulle rovine delle monarchie antiche, seppe comprendere che la sua forza non era nei principii arcaici del diritto divino, ma nel libero consenso popolare. E seppe mantenersi profondamente e schiettamente monarchia cittadina e popolare. Cosicchè sembrò inevitabile e naturale che tra il 1850 ed il 1870 in lei si affidassero uomini che nella giovinezza travagliata e nella età matura avevano combattuto a lungo per l'ideale di una repubblica unitaria e federale. A poco a poco tutti i grandi patrioti che avevano vermente amato l'Italia videro che nulla si sarebbe ottenuto proseguendo ideali diversi e contrastanti, e si raccolsero sotto la bandiera monarchica, santificata dal sacrifizio di un Re martire e rafforzata dalla parola del Re Galantuomo.

Oggi si ripete il medesimo fenomeno. Non sono più mazziniani o federalisti, seguaci del partito d'azione e garibaldini che si uniscono al grido di « Italia e Vittorio Emanuele », non sono più uomini politici che passano dalla repubblica alla monarchia perchè quella li divide mentre questa li unisce. Le lotte puramente politiche intorno alle forme costituzionali non sono più consentanee all'ora presente, nella quale urgono sovratutto i problemi sociali ed economici, le questioni del lavoro e della distribuzione della ricchezza.

Ed oggi la Monarchia — che nell'epoca gloriosa del patrio risorgimento aveva raggruppato tutte le vive forze politiche, anche quelle che parevano più repugnanti alla forma monarchica — si dimostra adatta a compiere la medesima opera di assorbimento dei partiti estremi che combattono per le rivendicazioni sociali.

E non è a caso che il Principato monarchico ottiene gli omaggi dei partiti popolari; poichè è nella natura della Monarchia di mantenersi estranea e superiore alle lotte fra le varie classi sociali e capace di comporre quei conflitti che potessero diventare troppo acerbi e troppo pericolosi.

Il presidente di una repubblica è sempre l'emanazione di un partito e di una classe sociale, e, pur quando sia compreso dei doveri della carica altissima, non può dimenticare che egli deve a quel partito ed a quella classe il suo trionfo.

Laddove il Re può colla sua influenza moderatrice intervenire a togliere od a lenire i conflitti fra le classi, da cui non fu eletto; può assicurare poi un regime di libertà e di pace aiuto e conforto alle masse lavoratrici, senza essere sospettato di malanimo contro altre classi od altri partiti.

E' perciò che la Monarchia italiana, popolare nelle sue origini ed al popolo avvinta da tenacissimi vincoli di storia e di interessi, può oggi, o potrà ancora meglio in futuro, ottenere largo consenso fra quei partiti estremi che sono in nome di principii sociali apparentemente contrari alle istituzioni presenti. E tale consenso otterrà attuando dei postulati radicali o socialisti, quanto è veramente utile ed efficace a rialzare le sorti delle classi lavoratrici.

Ma poichè questo scopo sia meglio raggiunto è necessario che gli uomini politici di parte costituzionale abbandonino quella lotta di natura puramente politica e personale che a nulla giovano fuorchè a perpetuare nel Parlamento dissidii infecondi. Più facile riuscirà allora evitando che gli uomini appartenenti a partiti extra-costituzionali non solo consentano a tributare ossequio reverente al Principe ed a lavorare con lui per il bene della patria comune; ma abbandonino ancora le ultime reliquie del frasario repubblicano e si stringano di nuovo, come già nella *via di fatto*, attorno alla bandiera della Monarchia popolare.

La quale, ripetiamo concludendo, non attende gli antichi ribelli per contingenza passeggera di onori e di fortuna, ma perchè nell'ora presente il Monarca ben seppe interpretare il principio modernamente fecondo e rinnovatore della istituzione regale: operare, al di fuori ed al di sopra dei conflitti di partito e di classe, al bene della intera cittadinanza sociale, sollevando i miseri e riconciliandoli colla società, di cui essi formano parte integrante.

Per l'arrivo dei Sovrani a Milano

L'arrivo del ministro Zanardelli. Gli altri ministri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 6, ore 17:

Il percorso del corteo reale è stato definitivamente stabilito così: corso Principe Umberto, via Manzoni, via Santa Margherita e piazza del Duomo.

Il servizio di polizia sarà diretto dall'ispettore cav. Alloro. Sono giunti da Como il 73.o fanteria e da Lodi il 15.o cavalleria.

A palazzo reale, questa sera, alle ore 17, montò di guardia una compagnia di fanteria con bandiera e Musica.

Una Commissione di tutte le Associazioni militari presenterà domani alla regina Elena una ricca *corbeille* di fiori.

Durante la permanenza dei Sovrani, l'atagono della galleria, la piazza del palazzo reale e buona parte della piazza del Duomo saranno illuminate straordinariamente da molte lampade elettriche, al cui impianto si sta lavorando alacremente.

Il ministro Carcano è arrivato stamane, alle ore 10.15, da Roma, in forma privata. Alloggia all'*Hôtel Milan*.

Questa sera, alle ore 19.30, proveniente da Brescia, arriverà l'on. Zanardelli. Prenderà alloggio esso pure all'*Hôtel Milan*, ove pranzò, e subito dopo andò a riposare. Sono così a Milano i ministri Zanardelli, Prinetti e Carcano.

Stamane alle 6 arriverà Giusso.

L'on. Ronchetti, contrariamente a quanto si era annunziato, telegrafò che non sarebbe arrivato ieri.

Gli ultimi treni hanno condotto un numero straordinario di persone dai paesi vicini, e si che nella città si è già notata una folla insolita.

Il ricevimento d'oggi al Palazzo Reale durerà dalle 14 alle 17, sicchè non saranno possibili le visite promesse all'Ospedale Maggiore ed all'Orfanotrofio.

Alla Reggia di Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 6:

A complemento del telegramma mandatovi stamane, aggiungo i seguenti particolari:

Il conte Migliaretti fece omaggio a S. M. di un barometro di sua invenzione, il quale gli ottenne un premio alla recente Esposizione internazionale di Parigi.

Venne poscia ricevuto il missionario apostolico monsignor Geremia Predoni, cremonese, reduce dalla Cina, in modo quasi miracoloso (da cui S. M. gradì sapere molti particolari inediti di quelle orribili stragi), e che era s'apprestava a ritornare colà.

Infine la Giunta municipale di Chieri col sindaco ing. comm. Rossi. Essa era composta degli assessori cav. Francesco Fasano, Emilio Ramella, Alessandro Torroni, cav. notaio Mularia e Benassi Carlo, segretario-capo. Anche il ricevimento di questa rappresentanza, durato mezz'ora circa, fu, come tutti gli altri, cordialissimo.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 6, ore 22,35:

Stasera, alle 20, ebbe luogo alla Reggia un pranzo ufficiale, a cui intervennero i generali Bezzozi e Riva-Palazzi, il prefetto Guicciolli, il sindaco Casana. Essi vennero ricompagnati alla stazione con vetture di Corte e ripartirono alle 21,55.

Un colloquio col ministro delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Dopo le dichiarazioni fatte dal Luzzatti ad Abano ed i commenti piuttosto favorevoli fatti da una parte della stampa anche ministeriale, è corsa voce a Montecitorio che il Ministero preparasse con garbo una specie di placido tramonto degli sgravi, facendo balenare dinanzi al pubblico la speranza di una prossima conversione della Rendita. Sebbene la supposizione mi sembrasse del tutto fantastica, ho voluto sincerarmene, e mi sono presa la libertà d'interrogare il ministro Carcano.

Egli ha accolto la mia domanda quasi come una stravaganza, e mi ha risposto con la vivacità consentita da una lunga e cordiale amicizia. Carcano non crede che il Ministero possa in nessun caso mai, nè per nessun motivo mettere da parte la questione degli sgravi. Promessi da re Umberto prima, poi da Vittorio Emanuele III, iscritti nel programma del Ministero, chiesti e voluti da tutti i deputati, il Ministero non può esimersi dal proporli. « Piuttosto mille volte andarsene », mi ha detto il Carcano con risolutezza.

Quanto alla proposta che egli farà, debbo confermarvi che non mi ha voluto dir nulla. Ormai il suo piano è fatto, ed in grandissima parte è concordato con Di Broglio; ma prima di comunicarlo, soprattutto ad un giornalista (mi ha detto il Carcano sorridendo), bisogna che questo piano sia discusso dal Consiglio dei ministri, molto più che può darsi benissimo che il Consiglio preferisca piuttosto una che un'altra delle singole proposte del Carcano.

Il motivo da lui addotto per non dirmi assolutamente nulla era troppo perentorio e dirò anche troppo ragionevole per contraddirsi d'insistere sulla domanda. Però il silenzio assoluto del ministro mi prova che le notizie fin qui pubblicate sul suo piano sono inventate. *S.*

L'anarchico che voleva uccidere il cardinale Rampolla.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

La partenza dell'anarchico Giovinovich, di cui già vi telegrafai, era stata segnalata al nostro Governo dalle Autorità consolari della Dalmazia. Si avvertiva che il Giovinovich aveva dichiarato, prima di lasciare il suo paese, che sarebbe venuto a Roma e sarebbe trovato il modo di penetrare, nel Vaticano e per fare la festa a qualche gran gerarca. Nello suo minuscolo cervello coltava l'intenzione di arrivare al Papa.

Si predispone un servizio di appostamento a Bari come ad Ancona, che non diede alcun risultato. Allora furono attivate ricerche a Roma, e furono sorvegliate le locande. Il fatino arrivò, ore si venne quasi l'assoluta certezza che il Giovinovich avrebbe cercato rifugio. Egli, infatti, che era arrivato a Roma da due giorni, vi era diretto ad una di queste locande e ci aveva pernottato e pernottato. Ma essendo sprovvisto assolutamente di denaro, vi aveva lasciato una lurida valigia che, quando fu requisita e aperta, si trovò che conteneva solo pochi cenci. Non essendo più ricomparso all'albergaccio, la squadra politica, dopo avere naturalmente predisposto degli appostamenti al Vaticano, cominciò a dare la caccia per Roma al pericoloso pellegrino. Le ricerche non riuscirono lunghe nè difficili a causa della sua ripugnante caratteristica nota: rapigliatura castano-chiara, lunga e incolta, come la barba; occhi chiari; faccia scialba; vesti poverissime. Il rasoio che aveva indosso era affilatissimo.

Alla Questura dichiarò senza difficoltà le proprie generalità, aggiungendo di avere scontato una pena del carcere duro in Austria per omicidio e furto. Ma ciò non risulta ufficialmente. Sembra, nel due giorni che errò per Roma, che sia riuscito a penetrare due volte nella loggia di Raffaello.

Il Giovinovich sarà condannato per porto di arma insidiosa, e quindi sarà espulso.

Sul caso degli onorevoli Bovio e Calissano.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20.45:

La *Tribuna*, commentando la risposta di Bovio, dice che l'atto è correttissimo, giacchè non si può concepire che aspiri a far parte della Camera come rappresentante di un dato Collegio chi già vi appartiene come mandatario di un altro Collegio.

« Ragioni di buon senso — aggiunge la *Tribuna* — e ragioni di diritto costituzionale militano per questa tesi, che pare potè proprio di questi giorni venire contrastata sul serio in Piemonte per un altro caso simile, quello dell'onorevole Calissano. »

Si associa pienamente alle considerazioni esposte dal professore Mosca sul vostro giornale.

La *Tribuna* dice: « Finchè la Camera non avrà deliberato sulle dimissioni, l'on. Calissano resterà deputato di Cherasco e, come tale, non può presentarsi candidato in altro Collegio. »

Interpellanze sul San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,55:

Gli onorevoli Guerci, Barzilai e Monti-Guarnieri, Ricci ed altri mandarono interpellanze al Governo sulla soluzione della questione dell'Istituto di San Girolamo.

Pei campicelli scolastici.

Roma, 6, ore 16,15. — Domani sera l'onorevole Baccelli partirà per Berlino.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 18:

Baccelli prima di partire per Berlino ha voluto avere una conferenza col ministro delle finanze per indurlo a cedergli i terreni passati al Demanio per mancato pagamento d'imposte, a fine di trasformarli in campicelli scolastici sperimentali. La conferenza ha avuto luogo ieri mattina al Ministero d'agricoltura.

Sebbene Carcano desideri di assecondare quanto più può le idee del collega, temo assai che questo possano appradire, anche perchè al Ministero del commercio esiste un altro progetto che Guido Baccelli non può ignorare. Si sarebbe trattato di prendere i beni demaniali segnatamente in Sardegna, Sicilia, Basilicata e Calabria, che or nulla rendono, di dividerli per metà, provincia per provincia, e di venderne una metà, per destinare il ricavato della vendita ad aiutare, per mezzo di Banche locali, gli agricoltori che prenderebbero in enfiteusi l'altra metà divisa in piccoli lotti. Questo secondo progetto sembra più pratico e più utile di quello dei campicelli. *S.*

Il metodo Baccelli contro l'afta epizootica.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 6:

Nuovi numerosi esperimenti eseguiti in questi ultimi giorni, contemporaneamente in diverse regioni d'Italia da valenti e provetti veterinari, confermano l'efficacia pronta, sicura, veramente splendida del metodo suggerito dal ministro Baccelli contro l'afta epizootica.

Per il palazzo di giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,20:

Essendo rimasta aggiudicataria dei lavori di finimento del palazzo di giustizia la Ditta Borrelli, fra questa e il Ministero dei lavori pubblici si è firmato un concordato, pel quale il palazzo di giustizia dovrà essere interamente compiuto entro tre anni a cominciare dal 1.o gennaio 1902.

Ufficiali dei bersaglieri al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16,5:

L'ufficialità del 3.o reggimento bersaglieri, venuto recentemente di presidio a Roma, si recò al Pantheon, con a capo il colonnello Masi. La ricevette monsignor Bianchi, cappellano di Corte. Gli ufficiali deposero due ricche corone sulle tombe di re Vittorio e di re Umberto, e si firmarono sui registri.

Il Congresso repubblicano laziale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,10:

Il Congresso repubblicano laziale, preparatorio a quello di Ancona, si aprì stamane a Frascati. Per acclamazione, fu nominato presidente Ettore Ferrari. Erano presenti il deputato Gattorno e l'ex-deputato Zuccari. Aderirono gli onorevoli Sacchi, Barzilai e tutti gli altri del gruppo parlamentare. La riunione si tenne nel pomeriggio. Tuscolano, in forma privata. A mezzogiorno i congressisti portarono una corona, dedicata a Garibaldi e a Mazzini, sul busto di Garibaldi, nei Giardini pubblici. Stasera il Congresso terminerà i suoi lavori.

Notevole miglioramento nei casi di peste a Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 6:

Si trovano attualmente in cura a Nisida i seguenti uniati di peste: Dionia Francesca fu Sabato, da Barra, d'anni 39, facchino al Punto Franco; Aurino Antonio di Salvatore, da Casaria, domiciliato a Poggio Reale, d'anni 39, facchino al Punto Franco; Amendola Antonio di Ciro, da San Giovanni Teduccio, domiciliato a Portici, d'anni 24, facchino al Punto Franco; Velotti Raffaele di Vincenzo, d'anni 27, da Barra, facchino al Punto Franco; Cinque Pasquale fu Antonio, da Portici, domiciliato a Posticelli, d'anni 41, facchino al Punto Franco; Soria Ciro di Clemente, da San Giovanni Teduccio, d'anni 19, pastaio nell'Opificio Tartarone; Fasolillo Gennaro di Clemente, da Napoli, d'anni 30, facchino al Punto Franco; Cunato Andrea fu Giovanni, da Torre Annunziata, domiciliato a San Giovanni Teduccio, facchino al Punto Franco.

Tutti questi malati migliorano, eccettuato l'Amendola, che si trova nelle stesse condizioni di ieri. Gli isolati in numero di 133, godono buona salute, compresa Anna Aurino. Nè in Napoli, nè in provincia si è constatato alcun nuovo caso di malattia sospetta.

Dagli Ospedali della Pace e Incurabili nessuna novità.

L'esame microscopico del siero glandolare dell'ognato carcerario Muscio, ripetuto due volte, diede risultato assolutamente negativo. Continuano le disinfezioni in grande al Punto Franco.

Le responsabilità per la peste di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 18,50.

La Commissione d'inchiesta prefettizia, presieduta dal consigliere Perginale, presentò al prefetto la sua relazione sull'indiscreta campagna per accertare le responsabilità circa l'introduzione della peste. Nella relazione non si fanno proposte determinate, ma si espongono obbiettivamente i fatti dai quali però le responsabilità potranno desumersi.

La relazione esamina minutamente il funzionamento degli uffici del porto, le cautele che amministrativi, e descrive dettagliatamente, riassumendo tutti gli interrogatorii, come procedettero le cose fino dalla denunzia dei casi sospetti.

La relazione fu inviata stasera a Giolitti a Cavour. Si dice che sia molto probabile che Giolitti ne ordini la pubblicazione integrale.

Oggi il medico provinciale Gianlina e Santoliquido si recarono a San Giovanni a Teduccio per visitare il sedile Tartarone, dove avvenne un caso in persona dell'operaio Carosa. Dettero disposizioni per le disinfezioni. Visitarono anche il forte Vigliena, che in caso di bisogno sarebbe adibito a locale di isolamento. I dottori Santoliquido e Giardina si recarono quindi a Nisida.

Il " panama „ della Società del gas a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20.5:

Mi si assicura che nell'interrogatorio subito da uno degli imputati nei fatti rilevati dalla Commissione reale d'inchiesta, il giudice istruttore avrebbe mostrato deciframi alcuni telegrammi sequestrati alla Società d'illuminazione.

Uno di questi dispacci, inviato ora a Napoli dall'allora funzionante da direttore, ingegnere Perone, al direttore Kraft a Parigi, dice così: « A. entrato in campagna; C. sempre capo-banda. Bisogna vedere S. »

A questo telegramma il Kraft avrebbe risposto così: « Vedete S., sarà bene vedere anche C. Parlate pure con altro S. »

Un altro telegramma da Parigi conterrebbe questo parole: « Domani la Giunta deve deliberare. Dite ad S. che altrimenti temporeggeremo le trattative. »

Queste notizie vi mando per debito d'informazioni.

Nel Corpo dei vigili di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 19,8:

Il regio commissario, dopo una conferenza con i sub-commissari, abbandonando il progetto di scioglimento del Corpo delle guardie, sarebbe deciso a procedere ad una epurazione, tenendo presenti le risultanze dell'inchiesta sul Corpo delle guardie e i fatti emersi dal recente processo per querela del tenente De Gregorio contro il comandante Recchia. A tale proposito si dice che pochi graduati rimarrebbero a far parte del Corpo. Anche molte guardie sarebbero licenziate. Intanto, avendo il comandante Recchia chiesto un congedo per motivi di famiglia, il regio commissario glielo accordò insieme all'intero stipendio per la durata del congedo e chiamò a sostituirlo il comandante dei pompieri, signor Mollo, il quale oggi assunse le nuove funzioni.

Morin a Taranto.

Maddaleena, 6 (*Stefani*). — Morin è partito per Taranto a bordo del *Messaggero*.

Il telefono Arezzo-Firenze.

Arezzo, 6 (*Stefani*). — Alla presenza del sottosegretario di Stato, Squitti, delle Autorità e d'invitati s'inaugurò oggi con pieno successo la linea telefonica Arezzo-Firenze. I convenuti incaricarono Squitti d'inviare un dispaccio di saluto al ministro Galimberti.

Il *Marco Minghetti*.

Porto Said, 6 (*Stefani*). — Il *Marco Minghetti*, proveniente da Reggio Calabria con le truppe dirette in Cina, è arrivato stamane ed ha proseguito per Suez.

Per la marina degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Nuova York, 6, ore 15,55:

Roosevelt dichiarò al Consiglio dei ministri che occorre raddoppiare la flotta da guerra, o creare un'immensa marina mercantile.

Low presenterà all'apertura del Congresso un progetto di legge per la costruzione immediata di dodici incrociatori che superino in velocità e nell'armamento quelli delle altre nazioni.

Morgan, d'accordo con Roosevelt, tratta per l'acquisto di tre grandi Compagnie inglesi.

Nessuna agitazione in Spagna.

Perpignano, 6 (*Stefani*). — Contrariamente alle notizie di parecchi giornali, nessuna agitazione carlista si manifestò fra le popolazioni della provincia di Gerona, prossima alla frontiera francese.

Le elezioni in Portogallo.

Lisbona, 6 (*Stefani*). — Si è proceduto alle elezioni legislative in tutto il Portogallo. Un grande miglioramento è assicurato al Gabinetto attuale. Le Cortes si riuniranno il 2 gennaio.

Disordini alle elezioni politiche di Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 6, ore 20:

Oggi vi fu lotta accanita. Venne eletto a deputato il conte ungherese Batthyani, con 830 voti, contro il prof. Zanella, nazionale, che ebbe 605 voti. Avvennero dimostrazioni e si ruppero le lastre di vetri del palazzo Adria.

La moglie di Brosi sfrattata dal Nord-America.

Ci telegrafano da Nuova York, 6, ore 16,50:

La moglie del regicida Brosi è stata sfrattata.

L'on. Calissano eletto nel Collegio d'Alba.

Ci telegrafano da Alba, 6, ore 23,30:

Da parecchio tempo non si era più avuta nel Collegio di Alba un così grande concorso di elettori alle urne come fu quello di oggi. Il fatto però è facilmente spiegabile, imperocchè di fronte all'on. Coppino da parecchi elezioni è non si era ufficialmente presentato alcun candidato, e si trattava di candidature-protesta o socialiste di ben poco valore.

Nel 1897 infatti di 4555 elettori inscritti se ne presentarono alle urne 2088 (Coppino ebbe 1311 voti, Calissano 182 e Allasia, socialista, 141). Nel 1900 di 4891 elettori votarono 1760, di cui 1001 per l'on. Coppino.

Oggi invece di 5040 elettori inscritti, più di 3100 si recarono a votare.

Mai quindi vi fu come in questa occasione tanta animazione nel Collegio politico di Alba.

Tutte le operazioni, intanto, si compirono ieri nel miglior ordine in ogni sezione.

I risultati, già noti, sono i seguenti (e non mancano che quelli della piccola sezione di Scaletta Uzzone, di pochissima importanza numerica): Pon. Calissano, candidato di opposizione, ebbe 1028 voti; il cav. Sebastiano Lissone, candidato ministeriale, vivamente appoggiato dalla *Sentinella delle Alpi*, ebbe 993 voti; il socialista dott. Rocca, ebbe 180 voti. Vi furono 17 voti dispersi.

E' notevole che, nonostante l'attiva propaganda fatta da numerosi capoccini del partito ecclesiastico piemontese in Alba e nei Comuni del Collegio, i socialisti non guadagnarono dal 1897 che 51 voti.

Il risultato della elezione di Alba è quale generalmente si prevedeva. L'on. Calissano ha da antico tempo molte aderenze nel Collegio di Alba, ed era facile prevedere che il Governo commetteva un errore facendo sorgergli contro un candidato. Chi è lontano può credere che il Ministero sia stato sconfitto ad Alba, mentre nessun principio — pur troppo! — è trionfato o è caduto; ma ha trionfato soltanto una persona: l'onorevole Calissano, ed è caduta soltanto una persona: il cav. Lissone. Niente altro. E, francamente, — per chi ama l'Italia — è troppo poco.

Naturalmente siamo sempre fermi nel credere che l'elezione dell'on. Calissano — a parte ogni simpatia — sia nulla.

La Camera può fare tutto quello che vuole, salvo trasformare un uomo in una donna, come dicono gli inglesi, e può anche violare lo spirito dello Statuto e la lettera della legge elettorale politica. Ma se deciderà, — al di sopra dei partiti e delle simpatie, — rispettosa solamente della legge, non potrà non dichiarare nulla l'elezione dell'on. Calissano, il quale non avrà che a ripresentarsi per essere novamente eletto con grandissima maggioranza. Il Collegio è suo.

CRONACHE LETTERARIE

UNA NOVITÀ POSTUMA.

JEAN LOMBARD: *Byzance*; préface de Paul Marguerite; illustrations de A. Lorcur. — Paris, Ollendorff.

Nelle vetrine de' librai, in cui è ora di scarsa mostra di novità interessanti, spicca da qualche tempo la copertina a colori e oro di un volume francese intitolato: *Byzance*, formando l'occhio de' curiosi con una figura di donna nuda sconciamente sdraiata a più di una cattedra marmorea. Quest'indecenza del frontispizio può far credere a qualcuno di esser messo lì come veridico insegna ad uno de' soliti libri parigini di pornografia larvata di storia e d'arte. Ma chi, su la fede della copertina, comperasse il volume sopattandosi una lettura ghiotta per la sua fantasia vivace, resterebbe seramente deluso. *Byzance* è un romanzo storico, serio e poderoso, nel quale non si trova d'indecente altro che qualche passo affatto secondario e tutt'altro che ghiotto.

Intorno ad esso arde una grossa polemica ne' maggiori giornali francesi: l'uno esalta *Byzance* sopra *Salammbô* e sopra il *Quo Vadis?*; l'altro lo stima scipitattivo una caricatura, o, come dicono, una mistificazione. Tra le due opinioni avverse c'è posto per un giudizio temperato. E' certo che *Byzance* non esisterebbe senza l'esempio di *Salammbô*, o non sarebbe stato tratto dall'oblio in cui era caduto, o ristampato in così ricca edizione senza la nuova moda de' romanzi storici generata dal trionfo europeo del *Quo Vadis?*. In Francia, come in Italia, il Sienkiewicz ha fatto risuscitare non pochi autori invecchiati o morti senza speranza di trovar più lettori per le loro opere miste di storia e d'invenzione. Così risuscita dai morti Jean Lombard, scrittore ignoto fino a ieri, del quale ci dà notizia Paul Margueritto nell'affettuosa prefazione che accompagna la comparsa di *Byzance* sul mercato letterario elegante.

***

Questo Jean Lombard, morto anzor giovine prima di aver acquistata la fama ch'era in cima de' suoi pensieri, fu marsigliese ed ebbe il carattere turbolento e caloroso de' meridionali. Poverissimo, cominciò lavorando da giovinetto, s'istruì da solo e si buttò presto alla politica rivoluzionaria, tra socialista e anarchico. Era un omettio dagli occhi ardenti e dalla testa vulcanica. Scrisse un poema intitolato *Ariel, la Révolte future*; lasciò il cesello ed esercitò il mestiere dello scrittore militante, fondando giornali effimeri, lavorando a prezzo per gli editori di compilazioni popolari; e intanto trovò il tempo di comporre due vasti romanzi storici: *L'Agonie*, che descrive Roma imperiale sotto Eliogabalo, e *Byzance* che descrive la capitale dell'impero d'Oriente sotto Costantino V, figlio e successore di Leone l'Isaurico.

Poi, andato in cerca di fortuna a Parigi, il Lombard combattè, faticò, costenne sforzi immani per farsi conoscere, per guadagnare rinomanza a sè e pane alla sua famiglia. Aveva finito due romanzi di argomento politico moderno e stava scrivendone un altro su la Comune di Parigi, quando la morte lo colse a mezzo il suo cammino. Il nome e l'opera di lui sarebbero periti nella dimenticanza, se, cogliendo il momento buono, qualche amico pio e autorevole come il Margueritto non avesse tentato di rendere al morto poeta un po' di giustizia postuma: atto gentile e generoso, e in qualche modo riuscito, poichè la ristampa di *Byzance* è valsa a suscitare una polemica critica.

Ma le polemiche durano poco, l'attenzione del pubblico dura ancor meno, e non sappiamo dovvero quanto guadagni il nome del Lombard e la letteratura francese da questa commozione.

***

Il soggetto di *Byzance* non è punto intricato. Si tratta delle secolari contese bizantine tra Verdi e Azzurri, che a mezzo il secolo VIII s'inasprirono quando l'imperatore Costantino V (soprannominato Copronimo perchè quand'era stato battezzato aveva lordata l'acqua lustrale) fece una lotta feroce agli Iconoclasti e perseguitò gli Ortodossi. Mezzo tra politiche e religiose, le due fazioni rappresentano nel racconto del Lombard due avverse tendenze etniche e storiche. Gli Azzurri Iconoclasti son protetti dalla chiesa ufficiale, dal patriarca della Santa Sapienza e dall'imperatore di razza semitica: propugnano il culto puro della divinità senza attributi e senza immagini, combattono la tradizione ellenistica e gli elementi europei dell'impero. I Verdi ortodossi seguono le tendenze della razza ariana e la tradizione filosofica e artistica della Grecia, nella dottrina del bene e nel culto delle arti creatrici d'immagini simboliche; hanno il lor tempio nella Santa Purità e il loro capo nel prete Ibrea, il quale considera il Cristo come una reincarnazione del Buddha. I Verdi oppressi, gli umili, i deboli, i poveri fedeli di Cristo cospirano contro l'imperatore Costantino, capo dei forti, dei ricchi, dei potenti, corrotti ed eretici; e volendo abbattere con lui la stirpe isaurica, pensano di proclamare imperatore d'Oriente il giovinetto Upravda, slavo di sangue, discendente di Giustiniano, dandogli in ispora Eustrochia greca, discendente di Teodosio. Da questa unione della razza giovine con la razza illustre essi sperano la rigenerazione dell'impero e la vittoria perpetua del bene sul male.

Ma il male, cioè l'imperatore e la sua chiesa, è ancora il più forte. La cospirazione è svelata e fallisce; l'insurrezione è repressa; Upravda è fatta accecare da Costantino; e il patriarca della Santa Sapienza tanto fa che induce l'imperatore a dare l'ultimo colpo ai ribelli adoratori delle immagini. A questi il prete Ibrea dà tra le mani un'arma nuova, un tubo metallico da cui l'esplosione di una certa polvere nera deve far uscire con impeto irresistibile palle di piombo mortali ai nemici: ma le armi mal fatte uccidono chi le porta. Gli Iconoclasti circondano la Santa Purità, dove i Verdi si son rifugiati col loro imperatore e la loro augusta adolescenti, e lo macchine da guerra fanno rulnare muraglie e cupole sul capo dei ribelli, che muoiono sotto le macerie con la dignità serena dei martiri.

Questa è la sostanza del romanzo, in cui l'idea principale delle due fazioni si ripete

infinite volte, sempre con le stesse parole; e in cui gli accessori non costituiti da alcuni personaggi secondari, patrizi o plebei, che si trovano mescolati all'azione dall'una o dall'altra parte. Tra essi è Viglinitza, sorella di Upravda, un'animalessa che vorrebbe ad ogni costo aver figliuoli per continuare la prosapia imperiale di Giustiniano, ma non ci riesce, e persino anch'essa sotto i ruderi della chiesa per la quale non sente nessun entusiasmo. E' lei la sconcia donna della copertina.

***

Tutto ciò è figurato, più presto che narrato, dal Lombard con manifesta potenza d'ingegno. Egli è un manoggiatore di moltitudini, un pittore di grandi sonari decorativi in cui le singole persone stesse hanno scarso risalto; e profonde un'incredibile ricchezza di mezzi verbali per ottenere un'evocazione potente e lucida della feratica Bisanzio, dei suoi costumi, delle sue lotte sanguinose in riva al sereno splendore del Bosforo.

Ma, prima di tutto, il soggetto dell'opera sua è poco interessante, non ha anima di passione, non ci afferra, non ci scuote. Codeste lotte di preti e di cospiratori dinastini non hanno più nulla che ci tocchi addentro. L'evocazione storica può essere esatta e riuscita, ma i casi e i costumi ch'essa ci fa rivivere innanzi non hanno per noi altro che un valore di curiosità archeologica.

E poi, che mezzi letterari son quelli che adopera il Lombard! Non s'ha un'idea della sua lingua e del suo stile. Può darsi che, per descrivere Bisanzio, egli abbia voluto bisantineggiare. Il fatto è che non poteva riuscire più stravagante, pesante, asfissiante. Nelle sue mani, il francese muta figura: diventa italiano, latino, greco, turco, tutto quel che volete: non lo si riconosce più. Un'altra lingua, un'altra grammatica, un'altra sintassi. Il Marguerite stesso rimprovera all'autore l'abuso di neologismi e di costrutti barbari. Il Lombard non si degna di dire *greco*, o *ellenico*, roba da borghesi: dice *helladique*. Per dire le cose di un corpo umano dice *son anthélogie*; per dire il popolo dice *les démocraties*; per dire dei pesci dice *des ichthyologies*; per dire le nozze dice *les nuptialités*. Questi non sono neologismi, sono spropositi. Si riconosce ad ogni periodo l'autodidatta che s'è imbottito d'un'erudizione verbale enorme, ma non possiede il senso della parola e il gusto della locuzione. Per capirlo, bisogna penetrare nel suo barbaro modo di concepire, e inoltre consultare ad ogni passo il Ducange, *Glossarium mediae et infimae graecitatis* che dev'essere la fonte principale, se non erro, delle peregrinità lessicologiche con cui questo bizantino di Marsiglia natura la lingua francese. La quale è di natura sua una lingua essenzialmente moderna; e quando si mette ad anticheggiare, fa l'effetto tra comico e fastidioso della nostra lingua pedantesca del Rinascimento. Sforzare il francese a riprodurre la varietà e la maestà delle lingue classiche, a scimmiottare gli andamenti del grande stile periodico, è non scrivere più francese.

Senza commettere questo capitalissimo errore, il Flaubert ottenne dalla sua lingua, in *Salammbô*, romanzo antico, tutto quel che volle. Il Lombard non ottiene altro che un balenio di visioni confuse, un barbaglio, uno stordimento indicibile. Può essere che i lettori contemporanei ammirino nel suo libro qualche parte vivace o grandiosa; ma sarà difficile persuaderli che la resurrezione di *Byzance* rivali nel Lombard un grande scrittore ingiustamente trascurato.

Dino Mantovani.

Una festa marinaresca a Venezia.

La *Stefani* ci comunica da **Venezia**, 6:

Stamane vi fu la solenne consegna al Museo dell'Arsenale della gloriosa bandiera del Corpo di fanteria di marina, disciolto nel 1870, e che sventolò in tutte le campagne dal 1831 al 1866. L'ammiraglio Canevaro pronunciò nobili parole d'occasione.

Assistevano alla cerimonia molti superstiti del vecchio Corpo ed una larga rappresentanza di ufficiali di terra e di mare.

La bandiera si trovava finora nell'archivio del Ministero della marina.

In onore di un esploratore africano.

Ci telegrafano da Argenta, 6, ore 15,45:

Oggi si tributarono solenni onoranze a Gustavo Bianchi, noto esploratore africano, che qui ebbe i natali. Si inaugurò una lapide commemorativa alla presenza delle Autorità politiche e civiche, del deputato Rubini e delle Associazioni. Il paese è pavesato. Parlò Rubini, presentato dal sindaco Succi, grandi applausi.

Il vescovo di Genova aggravato.

Ci telegrafano da San Remo, 6, ore 20,30:

Telegrafano da Triora che le condizioni dell'arcivescovo di Genova si sono aggravate. Si teme una catastrofe. Giunsero i parenti. L'arcivescovo è assistito dai dottori De Martini, Gandolfi e Ponzo, e dal canonico De Amicis. Il paese è grandemente impressionato.

Scontro ferroviario in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 20,40:

In contrada Birlio, presso la stazione di Cinisi, e precisamente al punto ove si collegano le due linee, un treno facoltativo carico di solfo, proveniente da Caldare, fu investito da un treno proveniente da Sommilfalco. Il frenatore Zappardo rimase morto e cinque manovali gravemente feriti. Dalla stazione di Cinisi si spedirono soccorsi.

Il Congresso internazionale di statistica

I lavori degli italiani.

Ci telegrafano da Budapest, 6, ore 15:

Si è chiusa la sessione annuale dell'Istituto internazionale di statistica, la quale fu questa volta assai importante. Gli italiani, come sempre, si fecero grandissimo onore, malgrado che la Direzione generale di statistica, diretta dal comm. De Negri, non abbia dato prova di grande attività.

Il senatore Bodio fu riconfermato ad unanimità nella carica di segretario generale dell'Istituto internazionale di statistica. Se si pensa che il Bodio non conserva momentaneamente più alcun rapporto ufficiale colla Direzione della statistica italiana, la sua conferma dimostra quanto grande sia la stima che il Bodio gode all'estero meritamente.

Fra gli altri italiani presenti si notarono il prof. C. F. Ferraris, professore di statistica nella R. Università di Padova, ed il prof. A. Bosco, dell'Università di Roma, il quale fece una relazione sulle riforme da introdurre nella statistica giudiziaria civile, riforme che furono approvate.

L'imperatore Guglielmo e la famiglia Arpad.

Abbiamo da Budapest:

Il giornalista Stefano Michailovits aveva pubblicato recentemente nel locale giornale *Budapesti Hirlap*, un articolo in cui dimostrava che l'imperatore Guglielmo di Germania è oriundo dalla famiglia degli Arpad.

Questa notizia, come riferisce ora lo stesso giornale, venne riferita alla Corte di Berlino, e richiamò subito l'attenzione dell'imperatore Guglielmo.

Ernesto Berner, consigliere dell'archivio della famiglia e della Corte germanica, diresse ora al locale professore Ludovico Mangold una lettera, pregandolo d'inviargli il citato articolo. Il professore Mangold corrispose subito alla domanda.

Michailovits dimostra nel suo articolo che l'imperatore Guglielmo è un rampollo di Santa Elisabetta, e quindi la sua origine dalla famiglia degli Arpad.

Un re pazzo improvvisamente guarito?

Togliamo questa strana notizia dai giornali di Parigi, lasciandone naturalmente ai casi tutta la responsabilità.

Nei circoli ben informati di Monaco si assicura che re Ottone, internato al castello di Fürstenried come alienato, ha ricuperato improvvisamente la propria ragione, dopo venticinque anni di follia. Soltanto inaspettatamente, egli ha subitamente incominciato a parlare, a chiedere informazioni sulla salute della propria madre, la regina Maria, e del proprio fratello, il re Luigi II, entrambi morti dal 1886 al 1890. Re Ottone parla degli avvenimenti del 1870 come se fossero di ieri. Ha ricuperato l'esatta memoria di tutta la sua giovinezza, ma non si ricorda più di ciò che disse e fece e di ciò che gli accadde durante i venticinque anni di malattia.

Nessuno ha esatta idea di che egli è re dal 1886, e la Corte ed i ministri si trovano in grande imbarazzo di fronte a questa inaspettata guarigione. Se il miglioramento persiste bisognerà convocarlo alla Camera dei signori e dei deputati di Baviera, dichiarare il re atto a regnare, e mettere fine alla reggenza di suo zio, il principe reggente Luitpoldo. Ma questi non pensa di abdicare al potere, sostenuto d'altronde dai propri cortigiani, tutti ligi contro alla reggenza ed al saldo della Prussia.

Non è un segreto per nessuno che Luigi II e suo fratello Ottone erano avversari accaniti dell'egemonia della Prussia, e che il Governo di Berlino non era estraneo agli avvenimenti del giugno 1886: la morte altrettanto improvvisa quanto misteriosa di Luigi II.

D'accordo con Guglielmo II ed il cancelliere conte di Bülow, il principe reggente Luitpoldo ha deciso di non lasciar nulla trapirare della guarigione del re Ottone, ill raddoppiare i cordoni militari e le sentinelle intorno al castello di Fürstenried, ed anche di sopprimere le passeggiate del re in vettura, onde il popolo non si avveda di alcuna guarigione.

Il principe Luitpoldo ed il proprio Governo credono tanto meno necessario di avvertire il popolo, inquantochè, secondo il parere dei medici, questo subito rinavvizamento dopo venticinque anni di follia è un sintomo certo dello scioglimento finale.

Non mette pertanto conto di mutar Governo per il poco tempo che ancora rimane di vita al povero re.

L'emigrazione italiana in Alsazia e Lorena e nelle regioni finitime

Il Commissariato dell'emigrazione ha diretta ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« E' noto che da qualche tempo una grave crisi industriale travaglia l'Alsazia e la Lorena. Numerosi gruppi d'operai italiani furono colà licenziati dagli stabilimenti metallurgici e dovettero far ritorno in patria.

« Questo stato di cose non accenna a finire, anzi il malessere tende ad invadere anche il dipartimento francese di Meurthe-et-Moselle, che risentevasi fin qui al sicuro dalla crisi.

« Quanto al Lussemburgo, avvertasi, che l'importante ufficio di Dudelange ha licenziato 200 italiani in settembre, ed altrettanti deve licenziarne, se pure non li ha già licenziati, in ottobre. A Differdange furono licenziati recentemente 350 operai, dei quali circa 150 italiani, ed avvisati gli altri che si verrà presto ad un licenziamento più esteso.

« Data una situazione così penosa, il Commissariato dell'emigrazione prega i signori prefetti del Regno di far sconsigliare, con quei maggiori mezzi di cui possano disporre, i nostri operai dal recarsi a cercar lavoro nelle predette regioni. »

La tragedia di Buffalo e la vedova di Garfield

Scrivono da Mentor (Ohio), 29 settembre:

La signora James A. Garfield, vedova del presidente degli Stati Uniti assassinato nel 1881, protratta dalla morte del presidente Mac Kinley, che le ha richiamato alla mente in tutta la sua intensa la terribile sciagura che la colpiva, è gravemente ammalata e non è permesso ad alcuno di vederla. I suoi parenti dicono che non c'è nessun motivo di allarme, ma quelli che sanno quanto vaglierebbe forse la sua salute hanno tutte le buone ragioni di temere, specialmente dopo il colpo della tragedia di Buffalo.

Raccolto del grano in Francia.

Ci scrivono da Lione:

Venne testè chiuso il 22.o Congresso granario, durante il quale si ebbero molte sorprese. Crederasi difatti che il raccolto fosse disperatissimo scarso, e perciò in questi ultimi mesi i prezzi diventarono elevatissimi. Invece tutti i Dipartimenti dell'Ovest hanno dato un prodotto assai abbondante, e le loro offerte hanno fatto ridurre i prezzi di circa tre franchi al quintale.

E' per vivissima l'indignazione contro il Ministero, che diede statistiche errate di parecchi milioni di ettolitri, rettificandole poi all'ultimo momento, e contribuendo così ad aggravare il già grave ribasso.

Frattanto una cosa è certa, ed è una lieta notizia per molti: quest'anno il pane non verrà rincarato.

SPORT

Ippica.

Le corse al trotto a Bologna.

(La seconda giornata).

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 22,20:

Oggi seconda giornata delle corse al trotto. Pubblico affollato. Eccovi i risultati:

Premio Caprilli (allevamento). L. 600, 300, 200 e 100, metri 1609, vincere due prove. — Nella prima arrivarono: 1.o *Glanville*, di Lolari; 2.o *Ape*, di Gobetti e Destefani; 3.o *Malachite*, di Berti.

Nella seconda prova riuscirono: 1.o *Glanville*, 2.o *Ape*; 3.o *Malachite*; 4.o *Fabia*, di lady Hambletonian.

Premio Milano (handicap). L. 800, 450, 500 e 250, vincere due prove, distanza minima metri 1609, massima 1740. — Nella prima prova arrivano: 1.o *Abner*, dei fratelli Giorgi; 2.o *Le Dernier*, di G. Lamma; 3.o *Maggie Lass*, di Chini e Gobetti; 4.o *Diana*, di Genni.

Nella seconda prova arrivano: 1.o *Aida*, di Tamburini Gargiulo; 2.o *Saracinesca*, di Tamburini Gargiulo; 3.o *Maggie Lass*.

Nella terza prova è: 1.o *Saracinesca*; 2.o *Le Dernier*; 3.o *Aida*; 4.o *Abner*.

Essendosi cambiato ogni volta il vincitore, si corse una quarta prova, in cui giunsero: 1.o *Saracinesca*; 2.o *Abner*; 3.o *Aida*; 4.o *Le Dernier*.

Premio Garisenda (due prove, metri 2000). — Nella prima giunsero: 1.o *Candida*, di Genzano; 2.o *Sadie*, di Calari; 3.o *Amor*, di Rossi.

Nella seconda prova riescono: 1.o *Sadie*; 2.o *Candida*; 3.o *Amor*.

Nella terza prova giungono: 1.o *Sadie*; 2.o *Candida*; 3.o *Amor*.

Premio Cesarini (handicap). L. 300, 200, 100, prova unica, metri 2415. — Riescono: 1.o *Linze*, di Baldissari; 2.o *Diana*; 3.o *Le Dernier*.

Nessun ippodromo.

Le corse al galoppo a Varese.

(La terza giornata).

Ci telegrafano da Varese, 6, ore 20,30:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di corse, che scrivono l'ordine seguente:

I. Premio Velate (corsa a rendere). L. 1000, int., m. 1400. — 1.o *Gina* (5000) (Manchester), Razza Volta; 2.o *Valentin* (5000) (Dewey), sir Gallimer Bugnone; 3.o *Turia* (5000), *Augusta* (5000). Vinto per una corta testa; una lunghezza dal secondo al terzo.

II. Premio del Lago (handicap ascend. gentlemen). — 1.o *Raleigh* (kg. 72 1/2) (Percoi), marchese De Gresy; 2.o *Saint-Julien* (71) (F. Tesio), Th. Rook Bergamo; *Rolando* (60 1/2), *Mint* (72), *Watton* (62). Vinto per 3/4 di lunghezza; sei lunghezze dal secondo al terzo.

III. Premio del Vellone (L. 1500, ass., pulcini, m. 900). — 1.o *Silver Head* (2000) (Vendrell), Bucchia Dall'Acqua; 2.o *Oak-Apple* (6000) Lusmore), Razza Casilina; Seguono: *Atlanta*, *Arpajon* (4000), *Cicoriella* (4000). Vinto per due lunghezze; tre dal secondo al terzo.

IV. Premio Varese (handicap discendente. L. 3500, int., m. 3000). — 1.o *Turunello* (kg. 65) (Manchester), Razza Volta; 2.o *Kilmoka* (61) (Goldarel) sir Rholand Segumo; *Montord* (45 1/2), *Krakiet* (47), *Regno der Tirla* (45). Vinto in un canter; 3/4 di lunghezza dal secondo al terzo.

V. Premio d'onore (L. 1500, int., m. 1200). — 1.o *Regulist* (Manchester), Razza Volta. Segue *Rosmariel* (Wright), marchese Taddei, e *dead heat* con *Mandia* (Woodcock), fratelli Boccani. Vinto per 1/2 lunghezza.

Il gran premio del Consiglio municipale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,50:

All'Ippodromo di Longchamp si è disputato oggi, col concorso di un pubblico assai numeroso, il gran premio del Consiglio municipale (100,000 franchi, 2400 metri).

Giunsero: 1.o *Kilmarnock II*, di W. C. Witney, montato da J. Reiff; 2.o *Jacobite*, di J. de Breymond, montato da G. Stern; 3.o *Le Bargou*, montato da E. Watkins.

Il *Critérium* internazionale (25,000 franchi) fu vinto dal cavallo *Derbouka*.

Ciclismo

Le corse al velodromo di Cernobbio.

Ci telegrafano da Como, 6, ore 20,25:

Le corse ciclistiche d'oggi riuscirono, con grande concorso di pubblico. Eccovi i risultati:

Corsa apertura. Dopo due batterie corrono la decisiva i dilettanti Mac di Varese, Irvo e Sirio di Como; Bosisio di Bergamo. Arrivano: 1.o Sirio; 2.o Mac; 3.o Irvo.

Campionato sociale di velocità. — Corrono la decisiva, dopo due prove, i dilettanti Vedani di Varese, Bragaglia di Lugano e Algisi di Como. Arrivano: 1.o Algisi; 2.o Vedani.

Corsa Lombarda (int., m. 1000). — Dopo tre batterie corrono la decisiva i dilettanti Negher, Mazzi Emilio, Brambilla e Mazzi Guido di Milano, e Rovati di Chiasso. Arrivano: 1.o Negher; 2.o Brambilla; 3.o Mazzi Guido.

Corsa Cavaliera (chilometri 10, tempo massimo minuti 20). — Corrono i dilettanti Lovati di Chiasso, Mazzi Guido, Brambilla, Negher e Bertolino di Milano, Bregaglia di Lugano, Re Emilio di Torino, Musini di Domodossola, Gerosa di Bergamo, Trico di Como. Arrivano: 1.o Negher in 15' 55"; 2.o Brambilla; 3.o Bragaglia.

Corsa Consolazione. — Dopo due batterie corrono la decisiva i dilettanti Mazzi Emilio, Bertolino Lovati e Nando di Como. Arrivano: 1.o Mazzi; 2.o Persolini; 3.o Lovati.

Le corse di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 20,30:

Al Parc des Princes si è disputato il campionato professionale di Francia (velocità bic.)

Nella gara decisiva giunsero: 1.o Jue, 2.o Beurrier, 3.o Jacquelin. Quest'ultimo, sorpreso da Jue che scappa, tenta sorpassarlo ma non è più in tempo.

La corsa di 50 chilometri per bicicletto con allenatori, fu vinta da Rulmont, secondo riuscì Bouvotte, terzo Gougoltz. Tempo impiegato dal primo ore 1.17'24". Dopo questa gara la riunione fu sospesa causa un improvviso uragano.

Il match Miller-Taylor.

Ci telegrafano da Tours, 6, ore 21,15:

Oggi si quattro velodromo nonostante il tempo poco rosa, si sono incontrati in un *match* di un'ora l'americano Miller ed il francese Edoardo Taylor. Miller trionfò, coprendo nell'ora 52 e m. 600, con un vantaggio su Taylor di cinque giri di pista.

Il gran premio di Bordeaux.

Ci telegrafano da Bordeaux, 6, ore 20,15:

Grande giornata ciclistica quella d'oggi tenutasi al nostro velodromo. Si disputarono le gare semifinali e la decisiva del Gran premio di Bordeaux (velocità bic. prof. int.).

Riuscirono nella prima semifinale: 1.o Cornelli (italiano), 2.o Ferrari (italiano), 3.o Vernoni (americano).

Nella seconda semifinale: 1.o Rutt (tedesco), facilmente, 2.o Mamo (italiano), 3.o Delen (francese).

Nella terza semifinale: 1.o Elleouani (francese), 2.o Van den Born (belga), 3.o Jenkins (inglese).

Nella gara decisiva (2000 metri), giunsero: 1.o Elleouani, 2.o Cornelli, 3.o Rutt.

Il famoso guadagna splendidamente per dieci lunghezze.

Nella corsa *handicap* (bic. prof. int.), giunsero: 1.o Meyer, 2.o Ratt, 3.o Villafranque.

Le sei ore a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 6, ore 22,15:

Al velodromo Jonction si è disputata oggi l'importante gara ciclistica di sei ore.

Rimasero classificati: 1.o Binar, km. 177 e metri 200; 2.o Jacck, a due lunghezze; 3.o il negro Vendredi, a quattro giri di pista; 4.o Bushard, ad otto giri.

Il campionato sociale di resistenza del Circolo velocipedistico alessandrino.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 6:

Oggi ebbe luogo la corsa per campionato sociale di resistenza.

La partenza venne data a Spinetta Marengo, alle ore 14.

Si percorse il seguente itinerario: Spinetta, San Giuliano, Villalvernia, Cassano Spinola, Terra Garofoli, Tortona, Serravalle, Novi, Pozzolo, Spinetta.

Chilometri 63 circa. Tempo massimo ore 2.30.

Presero parte alla corsa i ciclisti signori: Omodeo, Gerbi, Mistretta, Picco, Molini, Ivaldi e Resendino.

Il termine della corsa era pure a Spinetta.

Giunsero: 1.o Omodeo, in ore 1 35' 12", guadagnando il titolo di campione ed una medaglia di oro; 2.o Gerbi, medaglia di *vermeille*; 3.o Resendino, medaglia d'argento.

Il resto della comitiva rimase alquanto distanziato.

Un vento furioso reso assai malagevole la corsa, che, del resto, si effettuò senza incidenti di sorta.

Aeronautica.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

(Dal nostro inviato speciale).

Ci scrivono da Tolone, 5:

Il tempo si mantiene relativamente buono e il palone è gonfiato già per due terzi. Domani sera tutto sarà pronto. La navicella, splendida, con tutto il suo complicatissimo e delicato bagaglio scientifico, è già pronta.

Presso l'hangar delle Sablettes stazionano giorno e notte molti curiosi, giornalisti e fotografi in attesa della partenza.

Il conte de la Vaulx, però, stanco dalla continua opposizione del ministro della marina, ha dichiarato che intende partire senza fare conoscere nè il giorno nè l'ora. E siccome tutto fa credere che egli voglia partire nella notte di domenica o in quella di lunedì, sul *Café delle Sablettes* stanno radunati giorno e notte tutti coloro cui l'interesse professionale o la curiosità spingono ad assistere a quella partenza quasi clandestina.

Intanto, per divertire nell'attesa, si è impegnata un'aspra polemica tra i due principali giornali quotidiani di Tolone.

Uno di essi, stimolato violentemente il ministro Lanessan per tutti gli ostacoli che oppose al conte de la Vaulx — ostacoli di macchine, meccanismi, ripari e apparecchi, — l'altro, per difendere il ministro, crede utile chiedere personalmente il conto de la Vaulx, dandogli del *fumiste* e rendendolo responsabile di tutto lo male avute in questi giorni dalla marina da guerra.

Notate che l'ultimo argomento del ministro Lanessan, per legittimare la sua ostilità imprevista alla spedizione, è quello della *sicurezza pubblica*.

Per darvi poi un esempio della perfetta conoscenza di idee dei ministri francesi, vi segnalerò che delle due macchine a idrogeno per la gonfiatura del pallone, l'una è stata ritirata per ordine del ministro della marina, l'altra resta per ordine del ministro della guerra, appartenendo entrambi ai due Ministeri.....

La Lega dei Comuni.

Ci scrivono da Parma, 6:

Riunitasi presso il sindaco di Milano, la Commissione organizzatrice della Lega dei Comuni italiani stabilì di tenere in Parma, il 17 ottobre, un Congresso di rappresentanti dei Comuni aderenti.

Nel Congresso sarà svolto il seguente ordine del giorno:

I. Costituzione dell'Associazione e discussione dello statuto;

II. Proposte di tema da parte dei Comuni e nomina di Commissioni per lo studio di essi;

III. Nomina del Comitato direttivo dell'anno in corso;

IV. Designazione della sede del secondo Congresso.

Dalla stessa Commissione venne già formulato ed approvato uno schema di statuto, nel quale leggesi essere lo scopo dell'Associazione quello di vigilare e tutelare più efficacemente col mezzo di una completa organizzazione, gli interessi, i diritti e l'autonomia dei Comuni, ove siano menomati dalle leggi vigenti o possano esserlo da disegni di legge, e di occuparsi di qualunque altro oggetto che interessi la generalità dei Comuni.

Tutti i Comuni possono aderirvi pagando un contributo annuo che varia da 5 a 500 lire, a seconda del numero degli abitanti. I Comuni con meno di 1000 abitanti ne sono esenti.

Una grave disgrazia tranviaria sulla linea Torino-Carignano-Saluzzo.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri, verso le 17, sulla linea della tramvia a vapore Torino-Carignano-Saluzzo.

Il treno merci N. 8 bis, partito da Torino poco dopo le 14, tra le stazioni Casalgrasso e Polonghera, e più specialmente vicino a quest'ultima, uscì dalle rotaie.

Sei vagoni, rovinando gli uni sugli altri, andarono in frantumi. E, per troppo, ci ebbero anche vittime umane!

Il macchinista, certo Levi Isaia, rimase morto sul colpo; il fochista morì che la gamba trovata dal busto, e morì mentre lo trasportavano a Casalgrasso.

Il povero Levi, a quanto ci si assicura, lascia la moglie e quattro bambini!

Il frenatore, il quale si trovava sulla piattaforma dell'ultimo vagone, riuscì a salvarsi.

Oggi, alle 14, l'ispettorato ferroviario farà un sopraluogo per iniziare un'inchiesta sulle cause del disastro.

Il servizio viene fatto mediante trasbordo.

Il cardinale Richelmy a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 6:

Stamane, alle ore 7, è giunto il cardinale Richelmy. L'arcivescovo è venuto per le solenni funzioni che si celebreranno oggi nella chiesa di San Filippo (ieri ricorreva ai culti) per la festa di Maria Santissima del Rosario, Regina di Savigliano. Intervenuto alle funzioni i vescovi di Fossano, Saluzzo e Cuneo.

La Musica di Carpiglio darà concerto stasera davanti alla detta chiesa.

Onorificenza alla Società generale operaia di Pinerolo.

Pedro ci scrive da Pinerolo, 6:

Alla Società nostra Società generale operaia, inaugurata nel 1849 con decreto sovrano, fu accordata, di questi giorni, dal Ministero di agricoltura la medaglia d'argento dei benemeriti della previdenza.

Licenziati liceali.

Ci scrivono da Savigliano, 6:

Ottennero la licenza agli esami (autunnali) a questo liceo pareggiato: Bonavia Giovanni, da Alassio; Giordano Bartolomeo, da Torino; Murra Ernesto, da Genova; Riva Luigi, da Vercelli; Sasso Luigi, da Albenga; Toselli Ernesto, da Bavoso.

Licenziati ginnasiali.

Ci scrivono da Fossano, 6:

Vennero licenziati dal R. Ginnasio Paola Dionisio, sessione d'ottobre: Biresai Carlo, Botti Giovanni, Conti Giuseppe, Grosso Mario, Müller Giuseppe, Mascarello Giuseppe, Pelizzaro Silvio.

Arti e Scienze

LA PESTE.

Conferenza del professore Pio Foà.

Se qualcuno conosce l'arte di render piana, facile, dilettevole la scienza, senza peraltro mai offendere per menomamente la dignità e la severità della scienza stessa, se qualcuno sa essere un discorritore limpido e squisito in pari tempo che un dotto osservatore, preciso e conciso, ed unire l'arte del conferenziere alla dottrina della scienziato, questi è certamente il professor Pio Foà.

La conferenza che egli tenne ieri, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya, per iniziativa dell'Università Popolare, e che un numerosissimo pubblico ascoltò attentissimo durante quasi un'ora e mezzo, ne è un esempio ed una prova.

L'argomento della conferenza era della più grande attualità, l'aspetto delle discussioni del giorno e delle preoccupazioni dell'oggi: si trattava della peste.

Abbiamo noi veramente la peste in Italia? E' proprio pesto l'infierire sviluppatasi a Napoli? E, se lo è, è davvero da una grave danno, una seria minaccia per l'Italia?

Proposti questi quesiti, per dar loro una soluzione, il prof. Foà intraprende anzitutto a dare una definizione della malattia terribile e ad abbozzare in breve i suoi particolari caratteri, la sua storia ed i modi del suo sviluppo. La peste è una malattia endemica d'infezione, la quale ha una storia antichissima.

Molte epidemie antiche, tuttavia, presentate dagli storici come peste, non erano peste; così la peste d'Atene, la peste Antonina, che devastò l'impero romano sotto il governo di Antonino, la peste di San Cipriano, così detta perchè San Cipriano ne lasciò una descrizione ed una storia. La peste, quella almeno che oggi i dotteri qualificano per peste, si manifestò, pare, la prima volta in Europa verso il quinto secolo dell'èra cristiana, e venne chiamata la peste di Giustiniano.

Da allora lo spaventoso contagio non si sradicò mai completamente dall'Europa, ma serpeggiò e si produsse sempre qua e là, a varie epoche ed in varie località. Talvolta anch'essa divampò e si sviluppò più feroce.

Memorabili, fra le altre, sono le peste descritte dal Boccaccio e quella del XVII secolo, di cui parla Manzoni nei *Promessi Sposi*. Una grave infezione si manifestò anche alla fine del secolo XVIII in Egitto, ed un grave strage si verificò allora fra i soldati di Napoleone I. A quell'epoca, anzi, si credette che la peste fosse endemica dell'Egitto, e sorse perfino allora l'ipotesi o la teoria del *tre delta*, secondo la quale le tre più terribili epidemie che straziano l'umanità, il colera, la peste, la febbre gialla, si sviluppano dalle foci di tre grandi fiumi: il colera, cioè, dal delta del Gange; la peste dal delta del Nilo; la febbre gialla dal delta del Mississipi.

Per quanto riguarda la peste, però, fu provato che il delta del Nilo non è il solo suo focolare.

I principali centri della infezione pestosa infatti, o donde il contagio si propaga poscia nel mondo, sono questi: la regione settentrionale della Persia e le coste del golfo Persico, la foce dell'Indo e tutta la costa occidentale indiana; il Tenchino e l'Indo-Cina, ed il litorale cinese verso il Pacifico.

Altro focolare di peste si trova al centro dell'Africa, nella regione dei grandi laghi equatoriali, e precisamente ad Uganda. Da questi centri, dove la peste, si può dire, è quasi di casa, l'infezione per raggiungere l'Europa ha vario via; per la via dell'Egitto e dell'Asia minore può facilmente propagarsi verso Costantinopoli, o per la via del mar Caspio distendersi verso la regione del Volga sulla Russia, giù, giù, fino a Mosca, a Pietroburgo ed alle coste del Baltico.

Come si manifesta ora questa malattia, che giunge ad uccidere fino all'80 per cento dei colpiti?

I suoi sintomi sono pochi: ma per lo più essa è accompagnata da bubboni, ovverosia dalla gonfiatura di ghiandole linfatiche e da manifestazioni cutanee, rame a dire da una eruzione di pustole che assomigliano assai alle pustole del carbonchio.

E' a causa di ciò che taluni possono scambiare la peste per un altro genere d'infezione.

Il bubbone, che talora si manifesta all'inguine, talora sotto l'ascella, talora al collo, si presenta in quella parte del corpo per dove il germe è penetrato.

Se il bubbone si presenta all'inguine, vuol dire che l'infezione si è introdotta lungo la gamba; se sotto l'ascella, significa che il virus è stato assorbito dalle mani, dalle braccia, e così via.

L'infezione ha una porta di ingresso nella pelle, una minima scalfittura, od una intervenzione nel continuo bastano perchè esso s'insinetti negli organismi.

L'infezione sale colla linfa e si arresta ai gangli glandulari, ed il male, che dapprima è localizzato nel bubbone, diventa poscia generale.

Il germe della peste è costituito da un bacillo o bacterio, assai facile, da un lato, ad essere soppresso, giacchè la sua vita è assai precaria, ma, dall'altro lato, assai facile a riprodursi ed a propagarsi, giacchè molti animali domestici — i topi, sovratutti — agevolmente gli servono di tramite.

Il punto centrale della battaglia contro la peste è la lotta contro il topo.

Il colera da questo lato è più terribile della peste.

Il colera si diffonde per mezzo dell'acqua.

Invece la peste si localizza nel luogo d'origine; è legata al suolo: meno difficile quindi riesce lo sradicarla.

La condizione essenziale per lo sviluppo della peste è la mancanza di nettezza.

Altra lotta quindi è da combattersi contro la sporcizia.

Dato che l'80 0/0 dei malati di peste soccombe, parrebbe a tutta prima che la peste non possa essere curata.

La scienza moderna però ha introdotto un metodo preventivo di quest'infezione, che dà il 50 0/0 di probabilità di guarire o di non cadere ammalati, e questo è la *vaccinazione della peste*.

Tale vaccinazione è una misura preventiva sicurissima; però, persiste ad affermare il professor Foà, senza la più scrupolosa, assoluta pulizia, ogni precauzione è vana.

Il professore, poi, conclude la sua conferenza esprimendo la consolante persuasione che nessun pericolo di contagio, date le ottime misure del Governo, minaccia l'Italia, e che Torino può esser certa di rimanere immune dal flagello.

Ascoltato durante tutto il corso della lezione con religioso raccoglimento e col massimo interesse, il professor Foà fu salutato alla fine da un lungo e caloroissimo applauso.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

(69.o elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente	L.	702,900
Società Anonima concessionaria della Ferrovia da Alessandria a Novi a Piacenza	»	2,000
De Benedetti Giacomo (Asti)	»	100
Giordano Scipione	»	100
Pomano cav. Domenico	»	100
Velasco Luigi	»	100
Totale L.		705,300

Facilitazioni pei trasporti.

Oltre quelle già annunciate precedentemente, la Commissione organizzatrice ha ottenuto altre straordinarie facilitazioni e ribassi dalle Società di navigazione e ferroviarie.

La Società « La Veloce » ha concesso il ribasso del 30 per cento per i visitatori, espositori o giurati, estendendo la validità dei biglietti a quattro mesi. La Società « Ligure Brasiliana » si uniformerà alle concessioni delle altre Compagnie.

La Compagnia Fraissenet & C. di Marsiglia ha accordato la riduzione del 50 per cento pei passeggeri e le merci; la « Nederland » di Amsterdam del 25 per cento sulle merci.

La Commissione sta trattando con molte altre Società ferroviarie estere, anche col tramite dei Governi nei casi in cui parve opportuno ricorrere alle vie diplomatiche.

Un'Esposizione d'arte industriale.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16:

Domani si aprirà nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, la Mostra delle scuole di disegno d'arte applicate all'industria, indetta dal Ministero di agricoltura. Sino al 17 l'ingresso è riservato ai membri della Commissione centrale dell'insegnamento artistico ed industriale ed ai Consigli delle scuole. Dopo, la Mostra si aprirà al pubblico.

Teatro Balbo. — Questa sera al teatro Balbo, dopo la *Cavalleria Rusticana* avrà luogo la prima rappresentazione del ballo *La fille mal gardée*.

Elenco dei Senatori del Regio Ginnasio Umberto I, Torino, annesso al Convitto Nazionale, sessione di ottobre: Bonasso Enrico, Casavola Sergio, Cavalieri Mario, Ferrando Leone, Vercellone Ernesto, Ottoleughi Remo.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1186.

La partenza dei Sovrani per Milano.

Il Re e la Regina partiranno questa mattina lunedì da Racconigi per Milano, in treno speciale, alle ore 7,15, e transiteranno per la città nostra (bivio Vallino) alle 8,5.

Partenza. — L'on. Bianchieri partì ieri alla volta di Genova.

Le cause della straordinaria piena della Dora. — Su questo argomento un assiduo abitante nelle vicinanze della Dora, ci scrive:

« Le piene periodiche della Dora non furono mai tanto dannose come dopo che si elevò il letto del fiume, innalzando di circa due metri la diga del canale del Regio Parco in prossimità del ponte della Borgo. Oltre a ciò si permise lo scarico dalle due sponde di una quantità immensa di terriccio e di materiali provenienti dalle demolizioni per sventramento e dagli scavi per la fognatura. Tale scarico poi fu fatto in modo così irregolare, che il letto della Dora in vari punti è ridotto a circa la metà del primitivo. Basta solo vedere alcuni punti, passerelle costruite a tre arcate, i quali attualmente a causa dei materiali di scarico arrivano solo una o due luci libere.

« Chiunque osservi i vasti piazzali formanti davanti all'Istituto dei rachitici, lungo tutto il corso Firenze sino al ponte Mosca, e sulla sponda destra del ponte del corso Vercelli lungo l'Arsenale di costruzione e la caserma d'artiglieria, troverà naturalissimo che il torrente non avendo più sfogo bastante in larghezza per le sue acque, aumentò di livello e dilagò per ogni dove, rimanendo le fogne ed i canali che sorrobbero essere di scolo e diventano invece, durante le piene, altrettante sorgenti. Che danni quindi per gli abitanti di quei paraggi!

« E' necessario quindi che il Municipio e gli enti interessati provvedano d'urgenza in qualche modo. In caso contrario i danni e gli inconvenienti gravissimi lamentati nei giorni

806 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 845 25 di indennità media); 13,141 di inabilità temporanea (con L. 19 88 in media per ogni caso); L. 11,600 40 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi nove mesi dell'anno 1900 si erano liquidate in complesso L. 813,612 43 per 10,635 infortuni.

Biglietti di andata e ritorno. — In occasione dell'Esposizione Agraria e Congressi a Novara dall'11 corrente al 2 novembre p. v., si distribuiranno biglietti di andata e ritorno valevoli cinque giorni.

Inoltre quelli normali di andata e ritorno che la stazione di Novara rilascierà pei treni serali durante il citato periodo saranno valevoli pel ritorno con i primi due treni del giorno successivo.

— Per la fiera autunnale di bestiame e merci a Lanzo, i biglietti distribuiti nei giorni 9, 10 e 11 corrente saranno valevoli fino all'ultimo treno in partenza da Lanzo il giorno 12.

— Per la grande fiera di cavalli a Verona nel corrente mese, si distribuiranno dal giorno 12 al 16 corrente speciali biglietti di andata e ritorno, valevoli nel ritorno fino all'ultimo treno del 21 corrente in partenza da Verona.

Da Torino: F. N. e Agenzia, il prezzo del biglietto è di L. 40 65 in 1.a classe, 26 45 in 2.a e 18 35 in 3.a.

Un cadavere nella Pellerina. — Verso le ore 5 di stamane venne trovato nel canale della Pellerina, contro la griglia della conceria Bevio, il cadavere di un uomo sconosciuto dell'apparente età dai 30 ai 35 anni, vestito da operaio. In tasca gli fu trovato l'orologio, fermo alle ore 1,45.

Si ignora se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Rissa e ferimento. — Reuckell Andrea, d'anni 20, elettricista, si recò alla guardia medica municipale a farsi medicare alcune ferite di coltello in diverse parti del corpo, riportate in rissa, con sconosciuti, in via Stampatori.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Grave disgrazia. — Verso le 7,30 di stamane certo Castelli Vincenzo, d'anni 38, impiegato privato, trovandosi in via Palazzo di Città, tentò di salire sul carrozzone tranviario N. 119, della linea Barriera di Lanzo, senza avvedersi d'una vicina antenna del sostegno di un ponte pei restauri d'una casa. Il ponteello battè violentemente il capo contro l'antenna stessa e cadde trasportato a terra.

Sollevato dai passanti, due guardie municipali, sopraggiunte subito dopo, lo accompagnarono, con vettura pubblica, al San Giovanni, ed ivi fu ricoverato e giudicato in grave stato.

Il conduttore, Lupo Giovanni, abbandonò subito il servizio.

Derubato mentre dormiva in letto! — Il bracciante Corisco Francesco, abitante nella casa N. 103 del corso Regina Margherita, denunziò che ieri sera, verso le 21,30, uscì di casa, lasciando l'uscio aperto e la moglie in letto che dormiva.

Al suo ritorno rilevò che un ignoto ladro approfittò subito dell'occasione per introdursi in casa, rubando L. 15 che si trovavano in un tiretto aperto del cassettone!

Tentato suicidio per amore. — Certa F. Elisa, d'anni 24, tentò ieri sera di avvelenarsi con delle pastiglie di sublimato corrosivo. Soccorsa in tempo, fu accompagnata al San Giovanni, i cui sanitari la misero fuori di ogni pericolo.

Il motivo? L'amore!

Investimento tranviario. — Verso le ore 20 di ieri, in via Pietro Micca, angolo via San Tommaso, certo Golberti Giacomo, d'anni, 60, commesso, abitante in piazza Castello, N. 18, venne investito e gettato a terra, fuori del binario del carrozzone tranviario N. 13 della Società Alta Italia, linea Porta Susa, manovrato da Ridri Domenico.

Al Golberti, che cadendo aveva riportato una ferita al mento, nonchè la distorsione ed una contusione al piede sinistro, venne somministrato un cordiale alla vicina farmacia Grimer, poscia certi Barcarelli Luigi e Gagliardi Francesco con vettura pubblica lo accompagnarono al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Il manovratore, appena giunto al capo linea, abbandonò il servizio.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 ottobre 1901.

NASCITE 36: di cui maschi 24, femmine 12.

MATRIMONI: Arduino Emilio con Berra Teresa — Argano Pietro con Barra Caterina — Barbero Giovanni con Caggiola Maria — Barovero Giovanni con Pigarolo Emilia — Bertasso Giovanni con Cavallone Maria — Fea Natale Ettore con Giuliani Gemma — Grassia Luigi con Pacotto Anna Maria — Gualdi Giuseppe con Ongaro Anna — Guerrini Pietro con Bertino Valo — Ingrassia Leonardo con Actis-Caporale Clarissa Clara — Lerda Giovanni con Bonetti Ernesta — Pica Carlo con Coriasso Domenica — Rancello Camillo con Canti Luigia — Roccati Attilio con Barbero Carolina — Ugo Giuseppe con Rovo Margherita — Vierin Pietro Antonio con Marocco Maria Giacinta vedova Barberis.

MORTI: Peracchio Daniele, d'anni 32, di Bairo, liquorista, via Carlo Alberto, 29.

Serino Benedetta n. Carelli, id. 76, di Vercelli, casalinga, via Barolo, 7.

Corsa Antonio, id. 32, di Caorgnè, negoziante, via Borgo Dora, 27.

Deandrea Giustina, id. 17, di Milano, ricamatrice, via Saluzzo, 13.

Cottino Giuseppe, id. 31, di Torino, operaio, via Antica Collegna, 329.

Donicci Lucia, id. 31, di Sassari, agiata.

Lisiardi Eugenia, id. 48, di Torino, operaia.

Testa Pietro, id. 22, di Torre Bairo, calzolaio.

Ajmo Oreste, id. 23, di Torino, calzolaio.

Ranello Giuseppe, id. 29, di Torino, verniciatore.

Gallo Domenico, id. 31, di Salto, contadino.

Foglio Luigi, id. 42 di Torino, calzolaio.

Monsalvo Gius., id. 47, di Malvise (Alessandria), fatt.

Più 7 minori d'anni uno.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 1.

CONCILIETE.

Onorificenze. — L'avv. Guido Fornaris, direttore degli Uffici di segreteria dell'Ospizio dei trovatelli, fu con recente decreto nominato di *motu proprio* di Sua Maestà cavaliere della Corona d'Italia.

Particolari sui danni dell'inondazione in Sardegna.

I giornali di Cagliari e di Sassari recano i particolari sui danni dell'inondazione in quelle due provincie.

A San Gavino i torrenti che costeggiano il paese, ingrossatisi straordinariamente, hanno straripato, ed alti e furiosi cavalloni si sono riversati entro l'abitato, specialmente dalla parte di levante e di tramontana. Nei punti meno elevati, e specialmente nelle vie più eccentriche, popolate da tuguri mal connessi, con fondamenta a fior di terra, l'acqua ha raggiunto quasi due metri. L'allarme dato dalle campane ha gettato nel villaggio un panico indescrivibile; grida disperate da ogni parte, uomini e donne piangenti, in preda al terrore, salivano sui tetti delle case, chiedendo aiuto; mentre qua e là carri ed ogni sorta di masserizie e bestiame d'ogni genere, travolti dall'impetuosità della corrente.

Si apersero per rifugio ai pericolanti le chiese e le case più solide.

All'opera di salvataggio accorsero, con nobile slancio di generosità e di abnegazione, moltissimi cittadini, fra i quali si distinsero i nostri bravi carabinieri, il carabiniere Giovanni Sassu, fra noi in licenza, e l'ex-carabiniere Andrea Tocco: carri e cavalli s'incontravano e si incorrevano, traendi in salvo le famiglie e le cose più care, sulle macerie di ciò distrutto, in mezzo a morti crollanti da ogni parte, mentre un mare fluttuante e spaventoso si stendeva da un capo all'altro del villaggio.

Per ora non si ha conoscenza di alcuna vittima. Circa una ventina di case abbattute; le famiglie sono ospitate da diversi generosi cittadini.

A Villasperiosa è caduto il tetto ed il muro frontale del nuovo edificio scolastico. Anche la casa comunale ha subito gravi danni.

A Collinas la pioggia ha prodotto nella campagna e dentro l'abitato dei danni enormanti a circa ventimila lire.

Qualche casa inondata dall'acqua crollò e la maggior parte delle vie sono rese impraticabili.

Molte vigne sono state del tutto distrutte. Si era dato appena principio alla vendemmia. Non arriva la posta a causa dell'interruzione della linea ferroviaria presso San Gavino.

A Gonnostramatza il torrente così detto di Mogoro, straordinariamente ingrossato, ha straripato, allagando un intero vicinato.

La più danneggiata è la casa del segretario comunale signor Michele Canocedda, dove l'acqua inondò le stanze all'improvviso, e la famiglia a stento potè ricoverarsi su di un solaio.

Due carabinieri, certi Rossi e Satta, trovatisi lì per caso, e sorpresi dalla piena, si sono dovuti mettere in salvo sopra un pezzo semicoperto, posto in mezzo al cortile.

E' stata danneggiata anche la casa del negoziante signor Michelino Tuveri, e di molti poveri contadini, che si vedono costretti a recedere i loro buoi, cercando andare in rovina le loro provviste di cereali e i pagliai.

Ad una giovane sposa, che doveva maritarsi fra giorni, l'acqua ha sciupato tutto il corredo.

Un certo Aru, un po' distante da Mogoro, trovandosi a pescare dalle sagulle presso il torrente, fu colto dalla piena, e si aggrappò ad un muro, avanzo di un vecchio ponte. Dovette rimanere in quella posizione, con l'acqua a mezza vita, dalla mattina fino dopo le 20, sino a quando l'acqua scemò, e il brigadiere Tronchi, aiutato dai suoi dipendenti, potè a mezzo di funi trarlo a salvamento, mezzo inebetito.

Si crede che non sopravviva alla disgrazia tecnologi.

La tragedia d'amore di Savignano

Più forte della morte.

Abbiamo già dato un telegramma su questa pietosa tragedia d'amore svoltasi a Savignano di Puglia, ora diamo il racconto che uno dei protagonisti fa della triste scena.

Egli è stato trasportato a Napoli, all'Ospedale dei Pellegrini.

Una donna abbronzata era nella carrozza, e accanto a lei, disteso sui cuscini, giaceva il giovane contadino Antonio Marinaccio, col volto divenuto cereo per l'enorme quantità di sangue perduta.

Il ferito non ha ancora vent'anni; è alto, piuttosto magro, con lineamenti tutt'altro che grossolani e volgari.

Trasportato nella sala delle medicature, il chirurgo di servizio, prof. Gilberto Jacobelli, gli ha riscontrato una ferita di rivoltella al lato destro della gola. Il proiettile, malgrado la più minuziosa ricerche, non è stato rinvenuto.

Una seconda ferita della stessa natura aveva il Marinaccio alla regione destra; ma questa seconda ferita era lievissima.

Il prof. Jacobelli ha dichiarato invece mortale l'altra alla gola.

Ecco fedelmente la dichiarazione del Marinaccio.

Egli ha innanzi tutto dichiarato che la donna che lo ha accompagnato all'ospedale è una sorella della povera Schiavata morta. Indi ha raccontato l'orribile tragedia d'amore, di cui egli e Lucia Daniele furono i protagonisti.

« Nacqui — egli ha detto — sotto una cattiva stella, e appena venuto al mondo ebbi la sventura di perdere la mia povera mamma.

« Vissi i primi anni della fanciullezza sotto l'educazione severa di mio padre, che si era arricchito col lavoro dei campi e col commercio del grano.

« Avido ed avaro, egli volle fare di me, ad ogni costo, un contadino come lui, privo di ogni istruzione, ma ricco, e ciò contrariava affatto i miei desideri.

« Quel poco che imparai lo debbo ad un maestro elementare del mio paese.

« Sin dai primi anni d'infanzia conobbi Lucia Daniele, ed ebbi per lei una viva simpatia. Credevo che si trattasse di una simpatia di ragazzi, e niente altro. Ma due anni or sono ci accorgemmo io e lei che non eravamo più i fanciulli d'una volta, e che il nostro affetto e la nostra simpatia avevano mutata natura.

« Ci eravamo amati fino allora senza saperlo; e perchè non avremmo dovuto amarci ancora, sempre?

« Questo pensavamo noi; ma ciò non pensava mio padre, che, avendomi sorpreso una sera in amoroso colloquio con Lucia, mi colmò d'ingiurie e di minacce.

« Saputo che egli non scherzava, e fui atterrito da quello minaccie. Ma come potevo, del resto, rinunziare all'amore di Lucia?

« Continuammo il nostro idillio di nascosto.

« Mentre dei nostri amori era una buona vecchietta, zia della Lucia, a nome Maria, che ha avuto sempre per me un affetto materno.

« Rinunziò a descrivervi le persecuzioni di mio padre.

« Si avvicinava l'attimo l'epoca in cui doveva prendere servizio militare.

« Ad accrescere la mia sventura si aggiunse che un giorno i sospetti perdutamente di Lucia e volera sposarla ad ogni costo.

« Tentai di commuovere mio padre, ma tutto fu vano. Egli diceami che, lui vivo, non avrebbe mai acconsentito a quelle nozze, e che se avessi insistito mi avrebbe diseredato.

« A nulla valsero le preghiere e le lagrime. L'epoca della partenza si avvicinava; ed io frattanto e mi disperavo come un povero pazzo.

« Un giorno, mentre mi aggiravo intorno alla bottega dove Lucia lavorava da tessitrice, mi accorsi che ero sola, ed entrai.

« — Sai, — le dissi, — fra quindici giorni io parto!

« Ella non pianse. Che forza d'animo aveva quella ragazza! Calma e tranquilla, come se discorsa la cosa più naturale del mondo, rispose:

« — Dunque, è deciso! Dobbiamo dividerci per sempre! Perchè non restiamo insieme, se mi ami davvero?

« La guardai, impallidendo.

« Ella disse, guardandomi fisso negli occhi:

« — Ti fa dunque paura la morte?

« — No, ma..... fa sì giovane, sei bella..... Perchè vuoi rinunziare a un lieto avvenire? Tante cose ci dimostrano a questo mondo, e col tempo potrai dimenticare anche me!

« — Questo mai!

« E così dicendo si staccò dal telaio e, avvicinandosi al mio collo, disse:

« — Vuoi dunque morire con me?

« Poi si sciolse da quell'abbraccio, aprì un cassetto del canterano e ne cavò fuori una rivoltella.

« Quell'arma apparteneva ad un fratello della sua principale, ed ella me la porse, dicendo:

« — Ecco! uccidimi!

« Eravamo come due sbbriachi, due folli in quel momento.

« — Uccidimi! — gridò lei — o mi ucciderò!

« Con mano tremante impugnai l'arma e lasciai partire un primo colpo.

« Ella restò illesa, e, comprendendo il mio turbamento e la mia esitazione, mi tolse ad un tratto di mano la piccola rivoltella e tirò un colpo contro di me. Mi feci alla guancia. Io caddi per terra, mentre ella replicava un secondo colpo. E, tutt'a un tratto, la vidi barcollare e cadere accanto a me, col cranio sfracellato, il volto tutto rosso di sangue. Mi alzai, le corsi dattorno e l'abbracciai, chiamandola disperatamente per nome.

« Ella mi guardava con le pupile quasi spente nel languore dell'agonia.

« Afferrai allora la rivoltella e mi tirai un altro colpo alla gola, deciso a morire.

« Ecco quello che ricordo, e non altro.

« Perchè, mi domando, non sono morto anch'io? »

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo del Re a Milano

Entusiastiche accoglienze della popolazione.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 12:

Alle 11,25 sono arrivati i Sovrani alla stazione Centrale.

Il tempo è bellissimo. La città è imbandierata.

Tutte le case private lungo il percorso sono parate.

Sulla guglia del Duomo sventola la bandiera nazionale. Per le strade rigurgita una folla enorme.

In alcuni punti le truppe stentano a contenerla. La stazione è stata tenuta rigorosamente sgombra.

Vi ebbero solo accesso le Autorità.

Il ministro Zanardelli e gli altri ministri sono giunti alle 11 meno 20. Vi si recarono in seguito man mano tutte le altre Autorità civili e militari.

Fuori della stazione, sul piazzale, presero posto numerose Associazioni con bandiere.

Il treno reale è giunto con cinque minuti di ritardo.

I Sovrani appena discesi si sono trattenuti colle Autorità per brevi istanti.

Poscia sono subito saliti in carrozza. Al loro apparire sulla piazza, è scoppiato un applauso lunghissimo, con lunghe grida di: *« Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! »*

La Regina vestiva un abito bianco a righe violette e portava in testa cappello dello stesso colore.

Nella carrozza reale sono saliti il ministro Zanardelli, che si è seduto di fronte alla Regina ed il sindaco di Milano, Musi, che ha preso posto di fronte al Re.

La carrozza si è mossa fra gli applausi che si sono ripetuti durante tutto il percorso fino alla reggia. Dalle finestre sventolavano fazzoletti. Gran numero di cittadini seguiva la carrozza reale.

Giunti a palazzo reale i Sovrani sono stati chiamati ripetutamente dalla folla, che ruppe i cordoni e si avanzò fino sotto i balconi. I Sovrani si sono affacciati due volte.

Il Re era in piccola uniforme da generale col berretto in mano, la Regina nel medesimo abbigliamento di viaggio.

Essi risposero salutando ai numerosi evviva della folla, poi si ritirarono nei loro appartamenti. Le accoglienze furono cordialissime, in taluni punti entusiastiche.

Dapertutto si vendono ritratti dei Sovrani e poesie inneggianti alla principessina Jolanda ed alla regina Margherita.

Ora i Sovrani fanno colazione, poi riceveranno le Autorità. Oltre alle Autorità saranno ricevuti i signori della aristocrazia ed i grandi industriali che hanno chiesta udienza.

Lungo il percorso dalla stazione alla reggia la carrozza reale, in alcuni punti, stante la gran calca, dovette rallentare la corsa. Circondavano la carrozza un plotone di carabinieri, molte Società con bandiere ed un gran numero di ufficiali. Seguivano il *landau* reale moltissime altre vetture contenenti i ministri e le rappresentanze.

Seicento emigranti pel Brasile.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 9,40:

Stamattè, provenienti da Rieti, transitarono per questa stazione 600 poveri emigranti, diretti a Civitavecchia, ove si imbarcheranno pel Brasile.

Impiegati postali denunziati al procuratore del Re.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 9,30:

Furono denunziati al procuratore del re, accusati di aver commesso delle frodi sui bollettari dei pacchi postali a danno dell'Amministrazione, gli impiegati postali Agerola Alfredo, Margheron Mauro e Catello.

La violenta dimostrazione contro il deputato di Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 7, ore 9,40:

Le dimostrazioni contro il conte ungherese Batthyani, eletto a deputato contro il prof. Zanella, assumono un carattere assai grave.

L'ablazione del conte Batthyani, circondato dai dimostranti, venne presa a sassate.

La mascalcia fu vivacissima. Dovette intervenire la truppa e furono operati cento arresti.

Il conte Batthyani è fuggito per mare, riuscendo ad imbarcarsi occultamente. Egli è diretto ad Abbazia.

Un grave incendio presso Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 2,15:

Giunge in questo momento notizia che alla cascina Cimiano, presso Crescenzago, a circa 5 chilometri da Milano, sia scoppiato un grave incendio. E' accorsa sul posto una squadra di pompieri con una pompa a vapore.

Ignorasi i particolari.

Una zuffa mortale presso una affittacamere

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,45:

Stanotte, per futili motivi, due operai coinquilini presso un'affittacamere in via Goffredo Mameli, si azzuffarono scambievolmente. Uno, certo Costantini, inferse un colpo di trincetto all'altro, certo Barone, uccidendolo. Quindi fuggì, conducendosi via la propria figlia dodicenne, che invano, piangendo, aveva tentato di calmare i litiganti.

PROCESSO PALIZZOLO

(Per dispaccio alla Stampa).

Udienza antimeridiana.

Bologna, 7 ottobre.

Il pubblico è pochissimo. Proseguono le contestazioni.

Altobelli chiede: « Quali relazioni aveva a Termini Imerese? »

Palizzolo: « Qualche aderenza. »

Altobelli: « Scrisse ella mai lettere al sostituto procuratore Marsico? E perchè tali documenti non figurano in atti? »

Palizzolo: « Il procuratore Marsico mi rispose alle mie lettere; mi fece sapere di dovermi rivolgere al procuratore generale. I memoriali non erano destinati alla pubblicità, ma erano l'unico mezzo che avevo per la mia difesa. »

Altobelli prosegue dicendo che non è esatto quanto afferma l'imputato, che egli sia stato interrogato poche volte. E gli ricorda che fu interrogato sette volte per Notarbartolo e quattro volte per Miceli.

Il *presidente* conferma.

Palizzolo ripete quanto disse nell'autodifesa.

Altobelli: « In un interrogatorio l'imputato disse di dover subitanei dalla giustizia di un magistrato. Chi è? »

Palizzolo: « Lo stesso Marsico (il procuratore Marsico fu istruttore delegato nel processo di Palermo), il quale, parlando con mia sorella, si espresse vivacemente contro di me. »

Altobelli: « Da quanto tempo conosceva Salvatore Randazzo? »

Palizzolo: « Non ricordo. »

Presidente: « Ricordate d'aver avuto un'intervista con Randazzo? »

Palizzolo: « E' una menzogna! »

Altobelli: « Randazzo riferì che Palizzolo proferì minacce contro Notarbartolo. Quale interesse aveva egli così deponendo? »

Palizzolo: « Egli era al servizio di Notarbartolo! »

Altobelli domanda: « Perchè il figlio del professor Cumpisi interruppe i rapporti amichevoli coll'imputato? »

Palizzolo: « Perchè il farmacista Costanzo era stato ai suoi servizi, e quindi poteva influire contro di me. » Accusa Fileti, genero di Marinuzzi, d'aver influito a mentare le accuse.

Altobelli: « In qual modo Fileti fu pure sospettato nel processo Notarbartolo? »

Palizzolo: « Si desume dagli atti processuali. »

Altobelli: « Ma se Fileti fu interrogato una volta!? »

Palizzolo: « Si leggano gli articoli scritti dal Fileti che fece la campagna personalmente contro di me, dicendo di aver lo fatto ammanire quattrocento persone. Mio fratello, da lui aggredito, le percosse di santa ragione. »

Altobelli rileva che il *Giornale democratico*, diretto da Fileti, non poteva attaccare l'imputato per l'assassinio Notarbartolo, avendo cessato la pubblicazione quattro mesi prima dell'assassinio. « E reso che Trapani riferì esservi Marinuzzi presentato alle carceri per indurlo, assieme a Vitale, ad accusare Palizzolo, perfetto conoscitore dell'assassinio Miceli? »

L'avv. *Maggio* si oppone a questa domanda, riguardante il processo Miceli. Invoca l'ordinanza della Corte, che proibì alla Parte Civile per l'omicidio Notarbartolo di intervenire in ciò che riguarda il processo Miceli.

Il *presidente* spiega come tale domanda non possa farsi.

L'avv. *Altobelli* formula un incidente, provocando la decisione della Corte.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. — Ore 9, 714.6; ore 15, 708.6; ore 21, 708.8.

Stato atmosferico. — Ore 9: nuvolo e sereno; ore 15: sereno e nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura minima all'aperto e massima all'ombra: Minima — 6.0 Massima + 14.4

(Piazza Castello - Valle situata al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6 + 16.2

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 3.2

6 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 27; tramonta alle ore 17, minuti 25.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6 ore 15:

Europa. — Pressione massima sulla Sardegna e sulla Spagna a 764, minima di 732 sulla Norvegia.

Italia 24 ore. — Barometro discreto di quattro mill. in Sardegna, di due a tre quasi uniformemente sulla penisola e Sicilia; temperatura dimiuita; alcune leggere pioggie nel Napoletano e Sicilia. Stamane cielo vario in Val Padana e al sud, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli, prevalentemente del terzo quadrante. Barometro a 759 nell'Italia settentrionale e sulla Sardegna, tra 760 e 761 altrove.

Probabilità. — Venti deboli e moderati meridionali; cielo alquanto nuvoloso; alcune pioggie al centro e Sardegna.

La temperatura di Roma.

Roma, 6, ore 22. — La temperatura massima fu di 23 gradi; la minima di 15.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 ottobre.

Rialzo corso medio d'uff. 102 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 —	100 10 — —
Svizzera	100 07 1/2	100 17 1/2 — —
Germania	127 25	127 35 — —
Londra	25 95	25 97 — —

Istituti d'Emissione.

Monte di pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 30.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ferr. Med.	335 — — —
B. d'Italia	803 —	802 —	Cred. It.	524 nom.
B. Sconto	801 —	— —	R. Sconto	162 — — —
Ferr. Mer.	718 50	717 50	Eridania	1000 — — —
R. Comm.	605 —	600 —	Dialto	252 — — —
	603 —	— —		

I titoli francesi, che avevano fatto una punta all'insù verso mercoledì, ribassarono in seguito, quantunque leggermente.

Un brillante contegno ha tenuto la Rendita italiana, la quale ha toccato 97.50.

Un banchiere parigino nella sua circolare ultima scrive:

« La Rendita italiana da anni ed anni non era così ricercata sulla nostra piazza. Molti hanno già incominciato a fare l'arbitraggio fra la Rendita russa e la nostra, e finora si sono trovati contenti. Infatti, mentre la Rendita russa va scendendo lentamente, la nostra prende la via opposta ed i tagli piccoli sono diventati quasi introvabili. Qui si procede il prezzo di 102 a breve scadenza. »

Il mercato italiano.

Questo fatto, unito al ribasso continuo del cambio, che rende poco proficue le operazioni di arbitraggio, fa sì che speculatori e capitalisti ritornino ai valori.

Infatti i piccoli capitalisti, ora che la Rendita è salita al disopra della pari, incominciano ad interessarsi dei principali valori. Siamo ancora all'alba, si capisce; ma poichè ora è improbabile, per non dire impossibile, un ulteriore ribasso sensibile, è naturale che le Banche e i banchieri pensano con sincerità incominciare a consigliare la loro clientela a scegliere qualche valore, che può offrire non solo un interesse abbastanza elevato, ma una certa probabilità di aumento sul prezzo di acquisto.

Perciò, malgrado la grande calma, tuttavia le offerte sono assai meno insistenti e i prezzi abbastanza sostenuti.

Specialmente i valori bancari danno prova di buona tendenza, presentando un notevole aumento nelle azioni del Banco di Roma e un sensibile progresso in quelle della Banca d'Italia.

Fanno mostra in generale di un buon contegno i titoli industriali, fra i quali il Carburo ha richiamato anche in questa settimana l'attenzione generale pel suo rapido procedere.

Dei valori locali, in molto favore l'Acqua Marcia, le Condotte ed anche il Gas; notevolmente in perdita gli Omnibus, quasi stazionari i Molini.

Di fronte al rapido aumento presentato da alcuni valori, sia pure eccellenti, non possiamo fare a meno di notare come sarebbe utile che la speculazione si guardasse dalle esagerazioni, evitando di affrettare il naturale avvicinamento delle buone tendenze del nostro mercato, giacchè, date le condizioni di esso, nulla sarebbe più nocivo d'una reazione cui l'impazienza potesse dar luogo.

Ecco il solito specchietto:

	Sabato 29	Sabato 5
Cambio	103 10	103 075
Rendita Italiana	102 35	102 20
Banca Italia	873	894 50
Ferrovie Meridionali	715	716
Ferrovie Mediterranee	534 50	535
Banca Commerciale	602	605
Credito Italiano	621	624
Banco Sconto	158 25	162
Carburo F.	168	173
Dialto	216	220 20

Aggiungiamo una nota sul risodinamento dei debiti redimibili, per cui la notizia che il ministro Di Broglio ha posto allo studio la questione, ha sollevato in alcuni il timore che si tratti di qualche provvedimento che possa venire a ledere i legittimi interessi dei portatori di questi titoli. Per ulteriori informazioni si può assicurare che lo studio che l'onorevole ministro sta compiendo è inteso a provvedere più che altro ad una unificazione amministrativa dei debiti redimibili ed a migliorare le condizioni di favore disposte dalle leggi del 1894 e 1895, che in pratica si sono dimostrate inefficaci a favorire il consolidamento di questi debiti.

Se poi il risultato di tali studi potrà consigliare all'onorevole ministro qualche provvedimento di altra natura avente lo scopo di attenuare l'onere che il bilancio sopporta e dovrà sopportare per l'estinzione del debito redimibile, ed a spianare il terreno come opera preparatoria di una eventuale, per quanto assai lontana conversione del debito consolidato, è stato formalmente assicurato, anche sotto questo riguardo, che saranno in ogni caso mantenuti integri i diritti dei portatori degli attuali titoli.

Parigi	26	30	1	2	3	4	5
3 0/0 perp. franc.	101,50	101,17	101,37	101,07	101,—	100,95	101,12
3 1/2 0/0	101,95	102,—	101,97	102,00	101,90	101,87	101,97
Italiano	99,30	99,25	99,30	99,30	99,40	99,37	99,45
Rot. spagnola	75,40	76,37	77,37	77,10	77,37	76,80	76,90
Russo	—,—	—,—	—,—	95,10	95,50	95,70	95,10
Turco	23,05	23,02	23,07	23,12	23,05	23,77	23,67
Portogh.	26,—	25,95	25,15	25,50	25,15	25,10	25,25
Londra. Consolid. inglese	93 — 16	93 — 8	93 — 8	93 — 4	93 — 8	93 — 4	—,—
Berlino 4 0/0							
Prest. Rend. it.	100,—	100,—	100,40	100,50	100,40	100,30	100,30
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	99,50	99,60	99,60	—,—	99,70	99,60	99,60
Vienna. Rendita austr. 4 0/0	98,40	98,50	98,50	—,—	98,50	98,40	98,50
Ungh. oro	117,30	117,30	117,25	—,—	117,10	117,70	117,75

Cronaca della Borsa. — 7 ottobre. — S'incomincia la settimana colle stesse disposizioni mantenute nell'antecedente, quindi si conserva la buona tendenza. Questa si manifesta più viva per la Banca d'Italia, e si vuole sia tutta opera della speculazione ottimista che la spinge. Però se lo sospetto che non è poco, si decide alle ricompre, aiutando così agli stessi la ripresa, è presumibile che ritenga il ravveglio di buona lega e resistente.

Certo è che il dividendo solito, che si aspetta identico anche per l'anno in corso, non dev'essere la causa impellente della ripresa; quindi ci sarà qualcosa di meglio per l'avvenire, che affida ad infiammare forse più del necessario.

Rendita ferma, valori bancari ma poco attivi; il cambio a 103 05.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

7 ottobre.

Acqui — Uva zero mg. 1000, da L. 0 60 a 1 80.
Alessandria — Uvaggio mg. 4000 da L. 1 10 a 1 60
Conole Monferrato — Uvaggio mg. 8000 da L. 1 10 a 1 40.
Ceva — Dolcetti mg. 2700 da L. 0 90 a 1 30.
Chieri — Freisa mg. 15,000 da L. 0 50 a 1 35.
Possano — Uvaggio mg. 500, L. 1 20 a 1 50.
San Damiano d'Asti. — Barbera mg. 28,715, da L. 1 a 1 60.
Uve comuni mg. 12,460, da L. 0 70 a 1 25.
Santo Stefano Belbo — Moscato mg. 12,000, da L. 1 20 a 1 50.
Barbera mg. 50.0, da L. 1 20 a 1 80.
Uvaggio mg. 2200, da L. 0 75 a 1 10.
Torino. — Uvaggio mg. 1700, da L. 1 60 a 2. (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).
Tortona. — Uva zero di collina mg. 15,000, da L. 0 70 a 0 80.
Uva bianca di collina mg. 2500, da L. 0 60 a 0 80.

Ci scrivono da Fossano, 5:

E' migliorato il tempo e il mosto comincia a rivivere. Stamane si vendettero mg. 4700 di uvaggio da L. 0 80 a L. 1 35.

Ci scrivono da Acqui, 5:

Moscato bianco mg. 311; prezzi da L. 0 80 a L. 1 40; ammontare L. 352 50; prezzo medio L. 1 13.

Uve bianche d'ogni qualità mg. 236; prezzi da L. 0 70 a L. 1; ammontare L. 237 45; prezzo medio L. 0 95.

Uve nere d'ogni qualità mg. 12,662; prezzi da L. 0 50 a L. 1 50; ammontare L. 11,072 05; prezzo medio L. 0 85.

Barbera mg. 214; prezzi da L. 1 10 a L. 1 60; ammontare L. 262 40; prezzo medio L. 1 22.

Carbone e merci.

Genova, 6 (*Stefani*). — Ieri furono caricati in questo porto 728 carri, di cui 514 di carbone pei privati e 35 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 194, di cui 160 per imbarco.

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 23 al 29 settembre.* — Frumento per quintale da L. 21 00 a 23 75 — Segala da 13 50 a 13 75 — Avena da 22 00 a 24 50 — Riso da 33 50 a 39 50 — Meliga da 14 75 a 15 25 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'Ecclesia da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 31 00 a 32 00 — Id. marca II da 30 00 a 31 00 — Crusca da 13 75 a 14 00.

Vino rosso per stallatico in qualità da L. 42 00 a 45 00 — Id. 2a qualità da 38 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1a qualità da 160 a 180 — Id. 2a qualità da 140 a 160.

Legna forte per miriagramma da L. 0 74 a 0 80 — Legna dolce da 0 32 a 0 34 — Carbone di legna 1a qualità da 0 95 a 1 00 — Id. 2a qualità da 0 85 a 0 90 — Coke per quintale da 5 00 a 5 50.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 80 a 1 00 — Fieno ricetta da 0 60 a 0 80 — Fieno terzuolo da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 42 a 0 54.

Polli per capo da L. 1 10 a 2 00 — Galline da 1 00 a 2 20 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 70 a 4 50 — Anitre da 1 30 a 1 80 — Pescherie di mare per chilogramma 1a qualità da 3 50 a 4 50 — Id. 2a qualità da 0 00 a 2 50 — Pesci minuti da 1 00 a 1 00 — Lumache d'acqua dolce, 1a qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2a qualità da 1 10 a 1 40 — Pesci minuti da 0 00 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 0 00 a 1 00 — Carote da 1 00 a 1 00 — Fagiuoli da 1 50 a 2 00 — Cavoli da 1 00 a 1 00 — Cavolfiori da 1 00 a 1 00 — Spinaci da 1 25 a 1 75 — Pomidoro da 1 00 a 1 50 — Sedani da 0 00 a 1 00 — Asparagi da 1 00 a 00 00 - Cardi da 2 00 a 2 50 - Funghi da 0 00 a 15 00.

Castagne fresche al mg. da 2 00 a 2 00 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 3 00 a 4 00 — Fichi secchi da 0

Appendice della *Stampa* — *Gazzetta Piemontese*

(17)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

Il giovane s'aspettava un biglietto; così aprì la mano per riceverlo. Ma invece sentì la palma della mano dell'ospite appoggiarsi sul dorso della sua, sollevargli il polsino e strofinare l'indice in strana guisa dal polso alla prima falange delle sue dita, mentre che apparentemente egli era tutto assorto nelle vicende della partita.

Il giovane era assai imbarazzato. Quello strano movimento doveva, senza dubbio, essere la risposta alla sua implorazione. Ma come interpretarlo?

La partita finiva allora, ed egli doveva distribuire le carte.

Ma, fortunatamente, la volta dopo toccò al gobbo di fare il gioco; perciò il giovane abbandonò di nuovo la mano sul ginocchio, in attesa di sentire ripetere il muto linguaggio. Così avvenne; ma anche questa volta il significato dei movimenti sulla sua mano era al di là della sua comprensione.

Finalmente la luce si fece nella sua mente. Si sforzò di reprimere la subita esclamazione di gioia che gli era salita alle labbra, trovando improvvisamente la chiave del mistero.

La partita terminciava allora; mentre venivano distribuite le carte, egli poté novamente la mano sul ginocchio, e l'indice vi tracciò sopra gli stessi circoli che dianzi gli erano sembrati così insignificanti. Ora invece s'era impadronito del silenzioso linguaggio dei ladri, di cui il padre suo da bambino gli aveva rivelato il segreto.

— Silenzio! — esprimeva il dito; — siete venuta qui per trovare quella fanciulla?

Il giovane si sentì balzare il cuore in petto, rispondendo prontamente: — Sì! — cogli stessi segni sulla mano del suo ospite.

— Soprattutto siate guardinga..... Ella è nella stanza superiore..... Potete giungervi per l'uscio della stanza interna..... se volete salvarla..... Quando vi farò un segnale..... andate presso di lei..... conducetela via..... quietamente, senza far rumore. Se qualcuno tenta di fermarvi..... guardate..... v'è una pistola sul cassettone..... adoperatela senza minaccia, se ve n'è bisogno..... ma, per carità, non fate fracasso!..... Per il suo bene non dovete spaventarla.....

Quella fu una lunga risposta, che occupò due buone partite. Era la spiegazione del mutamento avvenuto nei propositi dell'ospite circa la permessa presenza del gobbo. Egli aveva mosso da parte il suo odio per il cugino per riuscire a salvare Magda Brandon.

Aveva visto il giovane parlare alla stazione, poichè quando egli entrò in casa sua aveva immaginato ch'egli avesse scoperto quanto si tramava contro di lei.

Quanto a Leonardo, sentendo che la fanciulla — il Piccolo Sopraabito Grigio, com'egli sinceramente credeva — era in pericolo, aspettava ansiosamente il segnale che l'ospite gli aveva annunziato.

Ad un tratto avvenne un'interruzione nel gioco, che certamente tre dei giocatori non si aspettavano. Dopo che Royal aveva abilmente vinto al gobbo un bel mucchio di biglietti di banca, questi si accinguva a rifornirsi dal suo portafoglio. Ma non lo trovò più.

Royal se n'era destramente impadronito, colla stessa abilità con cui aveva alleggerito Magda della sua borsa, contando, per le conseguenze a cui andava incontro, sulla sua superiore forza muscolare e sopratutto sulla sua conoscenza che il gobbo era colpevole del delitto che il suo cugino aveva sì duramente esposto.

Nè aveva errato affidandosi al suo potere, giacchè, scoprendo la subita perdita, il gobbo aveva espresso delle basse accuse; ma subito sembrò credere alle spiegazioni di Royal, che sapevano avesse lasciato il portafoglio in qualche angolo della stanza.

Gettò via le carte, esclamando che ormai era inutile giocare senza denaro, e si levò da sedere per andarsene. Royal, con un cortese sorriso, si diresse per aprirgli la porta, senza però perdere di vista il partente ospite. Mentre la porta s'apriva per dargli l'uscita, lo vide repentinamente portare una mano alla bocca con un fischietto.

Ancora un attimo, ed il segnale avrebbe echeggiato nel vicolo, mentre il mostruoso essere sarebbe fuggito impunito.

XII.

Salvi!

Ma quell'attimo bastò a Royal per sbarrar la porta, impedendo all'infame spia di servirsi del fischietto.

— Un tranello!..... un tranello!..... — gridò Royal tirando i catenacci sulla porta.

A quella parola il giovane Ferrol ed il suo nuovo amico scattarono in piedi.

— Tenetelo forme! — esclamò con voce soffocata quest'ultimo, slanciandosi per afferrare il traditore. Il nano, al subito fallir del suo colpo, era indietreggiato barcollando, senza proferire parola. Ma si ridestò subito, sfuggendo al cugino con straordinaria agilità; fece allora per sbarrargli la porta che conduceva alla stanza interna.

Ma il giovane Ferrol fu pronto a sbarrargliela col suo corpo, risolutamente.

Il deforme essere, ad onta della disparità di forza che stava contro di lui, spinto dall'istinto della conservazione, era deciso di vendere a caro prezzo la sua vita.

Come una fiera, si slanciò sul giovane, aggrappandosi furiosamente alla sua gola ed avvinghiandosi in mille sforzi per atterrarlo.

Ma il giovane, agile com'era, fece un brusco movimento in avanti, ed appoggiandosi con tutto lo suo forze sullo spalle del gobbo, lo fece cadere a terra. In un attimo fu novamente in piedi, pronto al nuovo attacco. Sebbene più che mai risoluto a difendere colla sua vita il passaggio per quella porta, il giovane pensati che la sua vittoria non sarebbe ora stata così facile come prima.

Gettò un rapido sguardo intorno a sè, implorante aiuto. Royal ed il suo ospite erano tutti intenti a barricare la porta della strada e la finestra con delle grosse sbarre di ferro. Dovevano quindi provvedere da sè alla propria difesa; si sentì vacillare il cuore in petto, non per paure, ma per le conseguenze che sarebbero certamente derivate dalla sua sconfitta, rendendo impossibile la salvezza della fanciulla per cui egli avrebbe dato la vita.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' pubblicato il 7.o numero di:

FIAMMA

Giornale di Letteratura e di Arte

SOMMARIO: *Per una questione d'arte*, Fiamma — *L'ineluttabile*, di Arturo Foà — *All'Esposizione di Venezia: Domenico Morelli*, di F. Monigliano — *Necessità di riforme*, di Giorgio Diva — *Le vita di Agostino Virgilio* — *Un romanziere*, di a. f. — *Anima di donna*, di Annie Morris — *I libri* — *Le mode*.

L'abbonamento al periodico quindicinale *Fiamma* costa per l'Italia L. 2 50; per l'estero L. 4: Un numero cent. 10.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli editori, piazza Solferino, Torino.

L'Automobile

Rivista della locomozione meccanica ed industrie affini

Organo ufficiale del Club Automobilisti d'Italia (Torino).

Abbonamento anno Italia L. 6; l'estero L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Camera
volendo, pensione, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 12577

3-4 camere vuote
non oltre 2.o piano, comodità moderne, cercasi. — Kappa, via Genova, 1. c 12580

Elegantemente mobiliata
Appartamentino di tre camere, entrata libera. — Via Carlo Alberto, 18, portinaio. c 12578

Via S. Secondo, n. 40
alloggio sei camere, corridoio, piano 3.o, balconi verso via e cortile, levatoio, pozzetto, acqua potabile, cesso inglese, cantina, sol 1.o gennaio prossimo, L. 600 annue. 12574

Da affittare
via S. Secondo, 5, alloggio 7 camere, 2.o piano, tutto a nuovo. — Via S. Secondo, 17, spaziosi locali per uffici, laboratori, magazzini, due botteghe ed alloggio sopra sopra. c 12155

Affittasi
via Pietro Micca, N. 17, *Bellissimo alloggio* terzo piano, 13 camere completamente a nuovo, prezzo mite. c 12779

Locale cintato, tettoia spazzissimi, vicino stazione **di da vendere o da affittare.** — Portinaio via Saluzzo, n. 41. c 12087

VENDESI
terreno cintato, in via Nizza, di mq. 850 circa. Prezzo limitato. — Dal portinaio corso Valentino, N. 40. c 12672

Municipio di Mollières (Susa).

Avviso d'asta.

Alle ore 12 del giorno 29 ottobre volgente, nella sala comunale, si terrà pubblico incanto col sistema dello candele per l'aggiudicazione definitiva di 610 larici in base al prezzo di L. 3795 75.

Mollières, 4 ottobre 1901.

Il sindaco
'2879 ROCHE FRANCESCO.

Con 5 lire
che spedirete subito a: E. Bellisi, Montecilvito, 66, Napoli, avrete tre firme al R. Lotto, con le quali sicuramente incasserete da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 26,000, senza che fate altre spese.

La ricchezza entrerà nella vostra casa sabato prossimo. Ultimo colpo. 12548 N

Professeur français
Abbé Maghet, ex-prof. à Toulon, rue Lagrange, 34, au 1er. Prix modérés. c 12632

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
minimum L. 1

(Le corrispondenze si accettano sino alle ore 15 di ogni giorno pel giorno successivo).

Catena Da dieci mattine aspetto inutilmente.... no, Sirena premura la tua avara mia nuova. Mandami ...sa urgo farti comunicazioni. Ricevuta tutto tuo. Grazie. c 12623

Pratichella. Grazie dal più profondo del cuore tua grazioso cuore sempre teco, attendo dilettosa lettera. Col pensiero anticipatissimo tuo ritorno. Sempre tua c 12576 **Ripolin.**

Del resto. Amore e Sentimento, idea, scopo, piano (cose vecchie), il piano varie volte ripetuto a scopo di lucro, ecc., ecc., ben noti, con quali vantaggi! quali conseguenze! ahi, quali sentimenti! — Così si specula sul nome, sulla vita altrui. Tale la religione, tale la giustizia, così si semina, si fastidia, si tormenta la gente.

Quando si fa interesse, si tratta direttamente, permanentemente, non si può, si patenta o si rinuncia, ma non si dà luogo a, non si tiene conto di, non si dà importanza a certi momenti. — si ama, si lascia amare, si lavora, si lascia lavorare, si vive, si lascia vivere e si respira. Si hanno curiosità da soddisfare, si espongono apertamente, liberamente. Non si fanno nascere malintesi, equivoci, per specularci sopra, e danno delle vostre vittime (un microscopico riassunto). — Il mio calmato silenzio. — Pietà! Pietà di chi? — Giustizia si vuole.
c 12552 **Enr. Morano.**

Offerte e domande d'impiego

Agente in seterie
a Elberfeld, con perfetta conoscenza tanto dell'articolo che della clientela, desidererebbe rappresentare una buona Casa di Torino per la zona del Piemonte, a Elberfeld, Langenberg, ecc. Sarà a Torino verso il 15 ottobre. — Scrivere F. 354, presso *Haasenstein & Vogler*, Elberfeld. 12859 X

Agente agricolo
20 anni di pratica, cognizioni profonde agricoltura, bestiame, contabilità, ecc., assumerebbe direzione importante azienda. Referenze inecceppibili. — Scrivere Cassetta 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12870

BERRETTAIO
o berrettaia, capace di eseguire qualunque modello berghese, è richiesto subito per Nizza (Francia). — Scrivere o presentarsi immediatamente a Margherita Bernardi, rue de la Poissonnerie, 2, Nizza. c 12861

Buon violinista
Si prega il sig. B. H. a voler ritirare la lettera giacente presso *Haasenstein ed Vogler*. 0000

Oriente trentaduenne
corrispondente italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, perfetto contabile, attivo, energico per direzione, pratico Turchia, Egitto, avendovi dimorato, disposto anche viaggiare, desidererebbe impiegarsi presso grande impresa o fabbrica. — Cenni offerte 5466, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 12865 F

Cercasi
socio o capitalista con L. 8000 assicurate per sviluppo commercio vini fini italiani all'estero. — Scrivere Cassetta 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12859

Urgono
pastrici tabacchi, fatturini e buono ruoche a L. 30. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 12833

Matrimonio
Signore quasi quarantenne, bella presenza, ottima posizione sociale stabile Milano, desidererebbe unirsi a signorina o vedova pure bella presenza, dell'età dai 25 ai 30 anni e che disponga di una rendita non inferiore a lire trentila annue. Massima serietà e segretezza. — Scrivere iniziali S. S. 17, fermo posta, Milano. 12816 M

800
copie **LAVORI** in ferro d'ogni genere, **Paglierieci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tenda e cerine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, c. 29. 67

50 Macchine da cucire nuove, a navetta ed oscillanti, **liquido subito.** — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano primo. c 12370

DIFFIDA
La Casa Gustave d'Olne e C.ie di Verviers (Belgio), avverte la sua clientela di aver tolta la sua rappresentanza al signor Egidio Maleo di Torino e che non riconoscerà alcun pagamento fatto a mani dello stesso. c 12935

ISTITUTO MERKUR
in Horw presso Lucerna
Si raccomanda a chi deve imparare a fondo ed in breve tempo le lingue tedesca, francese, inglese, spagnola e la ragioneria. Educazione accurata. Vitto a discrezione. Vita di famiglia. — Per programmi rivolgersi al prof. T. VILLA. 8419 X

Studente d'Università
cerca camera con pensione presso distinta e seria famiglia. — Scriv. T. M., *Vighera*. c 12749

Cercasi locale
per magazzino e laboratorio di circa mq. 200, di cui 50 circa verso via o piazza, sito fra il corso Vitt. Eman. II ed il corso S. Maurizio, sino all'altezza di piazza Castello. — Dirigere off. alla Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12742

Pensione
Famiglia per bene dà pensione e camere mobiliate a miti prezzi, a persone sole. — Rivolgersi dal portinaio, via Saluzzo, N. 9. c 12743

Farmacista assistente
all'interim avviata farmacia in paese, possibilmente con titolare locale. Offerte e condizioni Cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12845

Cedo drogheria
d'angolo, di reddito sicuro, posizione centralissima, vantaggiosa occasione. — Riv. *Bra*, 54, via della Rocca. c 12856

Causa gravissima malattia **cedo a condizioni vantaggiosissime**
Ristorante-Birreria
con bigliardo, splendida e sicura posizione. — Rivolgersi sig. *Bra*, 54, via della Rocca, nelle ore antimeridiane. c 12857

Negoziante civile
solo, sorio senza signora sola, indipendente, dabbene, disposto fare società; scrivere fiduciosa. — M. R. O., posta, Torino. c 12802

Mole per arrotare
di Francia (Cette, Langres e Vosgi) e di Germania.
Mole di smeriglio pure e di composizione per metalli e seghe.
Pietre per affilare di Candia, di Lorena e del Belgio. Coti Lombarde.
Ingrosso e dettaglio.
Specialità in **fiocri da taglio ed utensili** per tutte le industrie e per l'agricoltura.
— *Coltelli per macchine piallatrici da legno e per macchine tagliacarta, qualità garantita.* c 10080
Guido Reta
Corso Vittorio Emanuele, 67
TORINO.

SPLENDIDA OCCASIONE
per uomo energico con capitale dalle 8 alle 10 mila lire. Si cede per motivi di persona per l'estero una lucrosa Casa di rappresentanza ben avviata e di sicuri profitti. Il capitale serve per rilevare i crediti e mobilio. — Scrivere Cassetta N. 30, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 12843

Cercasi
proprietario di un appezzamento di terreno di non meno di 5000 mq. nei paraggi della Barriera di Nizza, o di Stupinigi, o di Orbassano, disposto di costruire fabbricato per stabilimento industriale del valore di circa lire 40,000, cedendolo poscia in affitto. — Offerte ad H 12861 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

Mandatario Francesco Giovanelli
Via Balbi - Salita S.a Brigida, 2 - GENOVA

Partenze fisse per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare il Brasile, ai 9 e 18 d'ogni mese.
Partenze fisse per Rio Janeiro e Santos ai 3 d'ogni mese.
Partenze fisse per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres, ai 22 d'ogni mese.

Prezzi di passaggio 1a Classe Fr. oro **720** - 2a Cl. Fr. oro **520** — Classe distinta L. it. **400** - 3a Classe L. **190** per il Plata e L. **165** per il Brasile.

Ribassi alle Famiglie, ai Consoli, ai Missionari, agli Artisti ed ai Giornalisti.

FLOTTA DELLA COMPAGNIA: Algeria, Frame, Italie, Espagne, Provence, Les Alpes, Les Andes, Aquitaine, Alsace, Savoie, Orleannais, Nivernais, Russie, Mont-Blanc, Mont-Rose, Mont-Cenis, Bretagne, Languedoc, Berry, Auvergne, Artois, Tourraine, Lorraine, Franche-Comté.

Si accettano domande di Rappresentanti con buone referenze.

L'ELEGANZA
e l'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tiroleze.
trovasi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — **TORINO**
Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — **Portici Piazza Castello, num. 22.** 5 M

FIAT LUX
et lux fuit.
Vittoria! Vittoria! Vittoria!

Grandiosa vincita data per la Ruota di Napoli all'estrazione del 28 settembre a tutti, giusta la mia diffusa circolare inviata.

66 78 89 Terno nella Quaterna secca e per un sol punto si perse la Quaterna secca.

78 89 Ambo secco che fu dato con la parola infallibile.

66 Primo ed Eletto data con la parola è sicurissimo.

Mercè una mia cerca pubblicità fatta con circolare da me mandate a moltissimi negozianti ed industriali di tutta l'Italia, io li avvisavo di aver scoperto una pronosticazione ed infallibile regola di *Quaterna secca* che doveva dare alla ruota di Napoli per l'estrazione del 28 settembre la vincita garentita e sicura del *Terno*, con probabilità della sortita dell'intera *Quaterna secca*. Raccomandai caldamente a tutti di profittare di un sì sicuro colpo di fortuna, trattandosi di uno studio scrupuloso e faticoso e non di quello regolato che alcuni cabalisti da trivio presentano. Costoro, che non hanno la forza potente della scienza e del valore matematico, corrompono la nostra Italia, e le loro effimere e inconcludenti operazioni non danno mai risultati soddisfacenti.

A dir la verità, l'esito che ebbi dalle richieste allora del mio Bollettino fu poco lusinghiero, dappoichè fra 50 mila circolari che spedii, appena 432 persone fecero acquisto del mio Bollettino ed ebbero la fortuna, la gioia, la grazia ed invidiabile sorpresa di vedersi avverare il loro e mio sogno, perchè la Quaterna che le mandai, *61, 66, 78, 89*, da giuocarsi per la ruota di Napoli del 28 settembre scorso, garentendo in essa la vincita del Terno, ebbe un risultato davvero lusinghiero e giusta le mie scientifiche previsioni, i miei alti calcoli matematici, il terno si avverò e uscirono i numeri *66, 78, 89* e il quarto numero, che era *61*, uscì *62*, altrimenti si avrebbe guadagnato l'intera Quaterna secca. Ebbi la felice idea di trarre dalla Quaterna l'Ambo unico *66, 89* e il situato *66* Primo, e infatti uscì l'Ambo che il situato si verificarono.

Incoraggiato da questo primo colpo che al avverò felicemente e anche per far vedere a coloro che non prestarono fede alla mia circolare che inviai, che ebbero da me un vero atto di generosità e di galantomismo (mi si perdoni il vanto), mi misi con più fervore allo studio, per cui, dopo grandi fatiche e sudori, ho scoperto un'altra Quaterna secca d'avverarsi *sabato, 19 ottobre*, novrata non da una sola regola, come quella che vi feci guadagnare il Terno, ma da ben *otto regole di contrasto*, l'una differente dall'altra, che danno tutte lo stesso l'*identica Quaterna secca*. A tal uopo debbo far qui notare una cosa di somma importanza: vogliono e pienamente confermano i più illustri matematici del tempo, e a questi fanno eco anche i dotti Padri Gesuiti, che quando una regola ha più di tre contronti la vincita si ottiene a dato sicuro, ed è per ciò che io vi garantisco per sabato, 19 ottobre corrente, per la ruota di Napoli la vincita non solo del Terno, come l'altra volta, ma dell'intiera Quaterna secca, a chi giuocando su di essa una *mestrina* lira a *secco* indubbiamente ne guadagnerete SESSANTAMILA.

Non lo sbaglio, signori, di farvi pompose parole invogliarvi all'acquisto di questo secondo Bollettino, dappoichè una prima prova voi già l'avete con la vincita del Terno *66, 78, 89*, da me mi guadagnata all'estrazione del *28 settembre scorso*, solo dico a coloro che ebbero la mia circolare, e non ne presentarono, di non disperarsi, dappoichè potranno riparare al malfatto facendo acquisto di questa seconda Quaterna, e faranno un bel colpo di fortuna.

Operai, negozianti e voi tutti che giornalmente col duro pensiero del domani e chi sapete lo per paterni assicurare un avvenire lieto e felice? Non perdete un istante di tempo, spedite al mio depositario signor *Luigi Speranza*, rivenditore di generi di privativa, Rivendita N. 110, 2.o Circondario, Napoli, una cartolina-vaglia di lire due e centesimi 20 e vi sarà spedito subito a rigor di posta l'*unica Quaterna secca*, l'*Ambo secco* e il *Situato*, che formeranno la vostra fortuna per l'estrazione di Napoli del 19 ottobre prossimo.

Fidate in me e mi benedirete.

12845 M *Il vostro benefattore:* Padre PASQUALE DEI CAMALDOLI.

Maestro
Francese e Pianoforte
Via Madama Cristina, n. 17. c 12720

TRADUZIONI
Inglesi, Tedesche, Francesi commerciali, tecniche e d'ogni genere. — Rag. A. BRASI, via Barbaroux, n. 2. c 12729

Chimico tintore
pratico tintura lana, cotone, perse, tintura indaco cerca collocarsi. Ottime referenze. — Scrivere al N. c 12804 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Macchine a scrivere pratica "DACTYLE"
L. 300 accessori completi.
CYCLOSTILE AUTOMATICO riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire **200**. 72
EMILIO DIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 12
TORINO.

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale, Nervoso, Cardiaco
Asmatici, e voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi al bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto! Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. COLOMBO, *Premiato farmacista*, RAPALLO LIGURE, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. 9551 O

Biancheria
La Ditta Fdli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), avverte che tiene sempre il deposito del rinomato Cretonne bianco, alto 80 centimetri, per soli 50 cent. al metro. Campioni *gratis* in tutta Italia. Si spediscono pacco postale di m. 10 di saggio per L. 5 50. c 11657

LUCIDO SENEGAL
SI USA SENZA SPAZZOLA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 9268 M

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

GRANDE MAGAZZINO PELLICCERIE, VALIGERIE
Fabbrica di Ombrelli e Ombrellini, Ventagli, Bastoni
ARTICOLI DI NOVITÀ - PREZZI FISSI
Confezione panno per Signora
Al Gran San Tommaso
RICCO ASSORTIMENTO
di BOAS STRUZZO e FANTASIA
AMERIO, REMONDINO, DAMIASSO e C.
TORINO
Via Pietro Micca, 9, angolo via San Tommaso.
Chiuso nei giorni festivi. 11893

Vendemmie!! Vendemmie!!
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'UVA ed il vino è indispensabile
ABRADOR
l'avete provato?
Trovasi ovunque a cent. 20 il pezzo. — Fratelli DE BERNARDI. — **Torino-Lingotto.** 12530

SCONTO a commercianti anche con una sola firma. Rv. e scriv.: **CAMBIALI** Ufficio di Sconti Via Dogali, 4bis - Torino. Aperto dalle 14 alle 16
c 12661

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA
Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.
Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**
In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 94, e dai principali profumieri. 12992 5

L'Educatorio per Signorine
di civile condizione, diretto dalle **Suore di San Giuseppe** viene **trasferito sulla collina di Torino, nella splendida villa Nigra-Prever. — Corsi elementare e complementare - speciale** di **economia domestica.**
A senso di equità si avverte che il **Semi-Convitto** diretto dalle dette Suore continua in via San Massimo, 23, con *annesso Giardino d'Infanzia* per ambo i sessi e *Laboratorio per signorine*). c 11810
Per informazioni e programmi dell' *Educatorio* e del *Semi-Convitto* rivolgersi in via Capellaio, 29, ed in via S. Massimo, 23.

ISTITUTO TORINESE
Anno VIII — (Riconosciuto dallo Stato) — **Anno VIII**
Via Venti Settembre, 58 — TORINO.
Corsi: infantile - Elementare o Complementare femminile.
Lingue estere — Pittura — Musica.
Riapertura 7 ottobre. c 12768

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO
Collegio-Convitto
Sito e locali splendidi - Istruzione seria
Educazione religiosa - Retta mensile lire 35
Esami di riparazione e di ammissione nella prima quindicina di ottobre. — Apertura delle Scuole Tecniche nella seconda quindicina. — Il corso professionale di Meccanica-Elettrotecnica e Ragioneria incomincierà nella prima quindicina di novembre. Per programmi rivolgersi al Rettore dell'Istituto. c 12019

ASTI **COLLEGIO-CONVITTO UMBERTO I.** c 10683
Via Scuole, 40 Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, Istituto Tecnico parezgiati. — *Corsi accelerati interni.* Chiedere programmi. *Rettore* — G. COSTA.

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO
APERTO TUTTO L'ANNO
Scuole Elementari Municipali
CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI
Scuole regie e Scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 10439 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole Elementari, Tecniche, Commerciali, Ginnasiali
PREPARAZIONE ISTITUTI MILITARI - CORSI ACCELERATI
SCUOLA GRATUITA
Retto suenulli) Su 15 convittori, 57 ottennero Lire **25, 30 e 40** la promozione, 8 compirono il corso di due anni in uno solo.
Preparazione agli esami di riparazione.
10068 Prof. G. NERVA, Direttore.

PINEROLO **Collegio-Convitto Municipale**
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. — B. CROCE, *Rett.* 10564

CITTA' DI SAVIGLIANO
COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. 34 e 30 mensili — *Visite mediche gratuite.* 9909
Programmi al Rettore dott. prof. M. CANONICA.

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**
"Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel" Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9. 8545

L. Caprile
Torino, via Artisti, 29
TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

11979

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura — Trattamento speciale per le rughe. M.lle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 34-4, *Torino*. c 12585

PROVINCIA DI CUNEO
Città di Garessio

Avviso d'Asta.

E' aperta la licitazione privata per l'esecuzione dell'impianto del servizio dell'illuminazione pubblica e privata con luce elettrica ad incandescenza, per questa città.

Le condizioni tutte del concorso e del contratto sono riassunte in distinti capitolati, depositati in questa Segreteria, e visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte scade il giorno 30 novembre 1901.

Garessio, 2 ottobre 1901. 12746

Il Segretario Civico C. Gonni. — *Il Sindaco* Avv. G. BOTTARO.

AVVISO D'INCANTO PUBBLICO
Il sottoscritto rende noto che **martedì 15 corrente e successivi**, mattoni all'asta pubblica tutta il mobilio esistente in un grande locale, via Genova, 13, piano 3°, consistente in **due eleganti camere da letto, sala da pranzo, salotti e mobili diversi**, quantità rame, quadri, pendoli, ceramiche, pianoforte, ecc., ecc. c 12760 *L'Incaricato:* **G. DEMBATTIS.**

SIGNORINE forestiere, patentate, danno lezioni di **francese / tedesco / inglese** per **Lire 3 mensili** a signorine serie e raccomandate. — Rivolgersi sig.ra MILLER, via Genova, n. 27, Torino, dalle 2 alle 4. c 12745

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO
di **Barolo** e **Fontanafredda** e **Chianti**, di **Ponzalatica (Toscana)**. — *Deposito:* Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9310

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARII 12835
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 8-10 14-16 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 39, p. 2° (scala a sinistra).

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Guarigione radicale rapidissima con metodo scientifico affatto nuovo. — Dott. Bergheim, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17, Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 12574

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per abiti e paletot invernali. — Elegante taglio e confezioni accuratissima. Panni colorati per livree. 60
Chiuso giorni festivi.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

FERNET-BRANCA
DEI **FRATELLI BRANCA DI MILANO**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Heller e C., Genova — per l'America del Nord L. Candelli e C. New-York.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.